



Grappa Notizie

Il giornale della Pedemontana

Settembre 2023



Festeggiamo tutti la nascita di un nuovo giornale

La carta stampata riveste ancora un ruolo fondamentale nell'informazione per la sua chiarezza e trasparenza



A partire dal corrente mese di settembre, il territorio del Massiccio del Grappa si arricchisce di un nuovo strumento di informazione e comunicazione: state leggendo infatti il primo numero di "Grappa notizie", il cui intento è quello di essere una testata al servizio della comunità in senso lato. Si tratta di un progetto editoriale che nasce con l'obiettivo di rappresentare per i lettori un gradevole canale di informazione locale; si avrà modo di approfondire tutte quelle questioni che hanno toccato da vicino il territorio, ma anche di riscoprire fatti, particolarità e personalità importanti del passato che hanno dato lustro a questi luoghi. Sarà quindi un giornale di proposte e di novità, redatto con una giusta vena di curiosità per riuscire a far risaltare tutte le opportunità che queste terre ricche di storia e natura sapranno offrire di volta in volta. E non dimentichiamoci che la libertà di stampa, e quindi di informazione e comunicazione, è uno dei principali diritti conquistati nel dopoguerra: per questa ragione, la nascita di un nuovo giornale va applaudita da tutti! Società editrice è "Edizioni Energia Futura" di

Trebaseleghe, nota innanzitutto per la testata "La Voce del Veneto centrale" ed in seguito anche per la collana di notiziari comunali denominata "Filodiretto". "Grappa Notizie" sarà una testata free-press mensile, reperibile presso i numerosi dispenser che sono in fase di posizionamento nelle zone più frequentate dai cittadini. Dalla nostra esperienza, possiamo affermare in modo stentoreo che la carta stampata riveste ancora un ruolo fondamentale nell'informazione per la sua facilità nell'essere reperita, letta ma soprattutto compresa con più chiarezza e trasparenza: infatti sui giornali nulla può essere cancellato od occultato, aspetto che in termini di lotta alle bufale assume estrema rilevanza. L'arrivo di una nuova testata va sostenuta da tutti, dicevo: il lavoro dei giornalisti d'altra parte è di estrema importanza per la comunità, non solo in qualità di "informatori" ma anche per svolgere, alla luce dei fatti, il ruolo di "controllori del potere": buona lettura a voi tutti!

Il direttore responsabile
Carli dott. Emanuele



Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 14
- Marostica pag. 15
- Romano d'Ezzelino pag. 15
- Rosà pag. 16
- Pove del Grappa pag. 17
- Rossano Veneto pag. 17
- Cassola pag. 17
- Mussolente pag. 18

Notizie dall'Asolano

- Possagno pag. 19
- Pieve del Grappa pag. 21
- Asolo pag. 22
- San Zenone degli Ezzelini pag. 23
- Fonte pag. 24
- Borso del Grappa pag. 24
- Castelleucchio pag. 25

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana

Ns. comunicazione tribunale di Padova del 13/09/2023 - Chiuso in redazione il 14/09/2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Immobiliare
Ponte Vecchio

Vuoi vendere o affittare il tuo immobile?

SIAMO QUI PER AIUTARTI

Servizi:
Consulenze e valutazioni gratuite immobili

Vendite e affitanze residenziali, commerciali e direzionali

Registrazioni contratto d'affitto

LA SOLUZIONE GIUSTA PER OGNI TUA ESIGENZA

BASSANO DEL GRAPPA
www.immobiliarepontevecchio.it
info@immobiliarepontevecchio.it
Tel. 0424 522284 | Cell. 340 4655263

Seguici
f i



COMUNICA DA QUI
SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero 049 9386724



Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



“Settembre, andiamo, è tempo di migrare”, scriveva il vate d’Annunzio ai suoi pastori che in questo mese dal clima

LA FRAGILITÀ DELLA PERLA PIÙ BELLA: VENEZIA

▪ L’Unesco minaccia di inserire la Serenissima nella black-list

dolce s’accingevano a portare il loro gregge dalla montagna al mare. Mentre oggi anch’essi con l’aria spiritata si chiedono: chissà cosa ancora ci riserva questa fine d’estate di fuoco e di... palle di cannone ghiacciate. Almeno salvarci le bestie. Tra tanti disastri, è balzata in primo piano la fragilità della perla più bella del mondo: Venezia. L’Unesco ha tuonato: italiani, come la mettiamo? Il clima è impazzito, il turismo di massa ingovernabile e non avete ancora preso una decisione seria in proposito. Se non lo farete in “frettissima” metteremo la Serenissima nella black-list dei patrimoni dell’umanità non più degni d’essere considerati tali. Apriti cielo, e stavolta non è piovuta grandine, ma la rabbia dei “padri nobili” della città lagunare, per primo Cacciari che non le ha mai mandate a dire a nessuno. Prima da solo, poi in compagnia di altre personalità locali, con

la sua ironia sulfurea ha iniziato a prendere in giro l’Unesco che, tutta presa di sé, a suo dire è capace solo di rimproveri e non di aiuti concreti, che destina sempre a se stessa per maggior sua gloria. Con una conclusione sottintesa: “Venezia ha davvero ancora bisogno dell’Unesco?”. Il fatto è che di come rispondere a questa problematica comunque ineludibile se ne parla da decenni senza combinare nulla: lasciare entrare i veneti e mettere delle barriere, che blocchino all’ingresso i turisti facendo pagare loro un biglietto? E mettere delle prenotazioni per tutti? A partire da che mese? Per finire quando? Purtroppo molti veneziani sono correi di questa devastazione a turisti di tutto il mondo, che si abbagliano di selfie, che si tuffano in acqua dai ponti e persino dai tetti, che usano la laguna come toilette e cassonetto rifiuti, che col caldo dormono nudi sui pontili degli alberghi e usano le

fermate dei vaporetto come giacigli amorosi, offrono in super-saldi non solo stanze decorose, ma anche umide cantine, soffitte così... polverose da aver più volte fatto ammalare di scabbia i figli del Sol levante. Ma se scoperti e multati, è furia: “Sapete cosa costa vivere qui? I prezzi? Le scomodità? Che altro ci offrite per mangiare? E i parcheggi “in uscita”? Tutti hanno ragione e la città sta smarrendo se stessa: il ponte di Rialto vende paccottiglia cinese e gli ultimi artigiani del vetro, del merletto, delle perle, delle dorature non sopportano più affitti così alti. Basta pagare, la città è in vendita ed esiste solo un cervello in grado di darci la risposta migliore: Intelligenza artificiale, come salvare Venezia? Ricolmo di dati infiniti messi dall’uomo, ma ancor troppo giovane per esserne stato contaminato dalle sue avidi passioni, l’Intelligenza artificiale ci darà la risposta che noi, suoi padrini, non abbiamo saputo dare.

I CONTI, A VOLTE, NON RITORNANO

▪ Da gennaio 2024 si riaffaccia lo spettro del Patto di stabilità

Non ne avevamo più sentito parlare da tempo, complice il coronavirus che ha fatto sospendere le conseguenze e gli effetti sull’economia, ma pare proprio che la prossima Legge di bilancio ne verrà fortemente influenzata: sto parlando del famoso Patto per la stabilità e la crescita, nato nel 1997 e poi modificato nel 2005. Di che si tratta? Beh, detto in parole povere e non in economiche, si tratta di alcune rigide norme che impediscono agli Stati dell’Unione europea di spendere troppo e male. La sua finalità è quindi quella di evitare disavanzi di bilancio e un eccessivo debito pubblico che porterebbe le economie degli Stati membri ad avere difficoltà finanziarie e di liquidità come la recente esperienza della Grecia dovrebbe farci ben ricordare. Con il covid-19, per la prima volta, questo

“pilastro” delle politiche economiche europee era stato temporaneamente sospeso, gli Stati potevano quindi spendere senza il rischio di subire le cosiddette raccomandazioni o piuttosto le sanzioni dall’Unione europea. In estrema sintesi, il Patto stabilisce queste due linee: il deficit pubblico (cioè la differenza tra entrate e uscite, comprese le spese per interessi) non deve superare il 3 per cento del Pil e (la seconda) il debito pubblico non deve superare il 60 per cento del Prodotto interno lordo. Ora, vi racconto tutto questo perché dopo anni in cui si può spendere (ricordate bonus, contributi, 110 per cento, 90 per cento, eccetera), gli effetti restrittivi del Patto, con la prossima Legge di bilancio potrebbero influenzare ancora, al ribasso, le entrate degli italiani con conseguenze preoccupanti

sulla qualità della vita e sugli standard dei servizi. Diciamo che a fronte di una Legge finanziaria già ridotta all’osso, si dovrebbero tagliare ulteriori 13 miliardi di Euro di spesa. Quindi servizi ridotti, più costosi e... diciamo pure, qualche avvisaglia gli italiani, specie nel delicatissimo settore della Sanità, la stanno avendo. Si consideri che il nostro debito pubblico, in rapporto al Pil (prodotto interno lordo) è del 140 per cento ed è secondo solo alla Grecia, in Europa. Il resto degli Stati si attesta ad una media del 90 per cento, qualche riflessione va fatta, da subito in questa situazione. Il ministro Giorgetti ne è responsabilmente preoccupato, pare, ed auspica che da qui a fine anno venga approvata la riforma del Patto di stabilità al fine di scongiurare che dal 1 gennaio 2024 vengano applicate le restrittive norme attualmente in vigore: vedremo in autunno

Punto di Vista

a cura di Michele Celegghin



con la trattativa in corso che cosa ne verrà fuori, di fatto le nubi all’orizzonte sono ben evidenti e scure, per tutti.



COMUNICA DA QUI
PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero 049 9386724





Un personaggio al mese

A cura di Dario Guerra

Elisa Quarello, è resanese il “vortice musicale” che sta incantando la scena internazionale

Elisa Quarello è un autentico talento per l'opera, un potere espressivo immediato ed una grande sensibilità per la drammaturgia: sono queste alcune delle qualità musicali che caratterizzano il lavoro della compositrice resanese. Altri suoi interessi sono composizioni su testi in diverse lingue, o scritti da lei stessa o elaborati da altri già preesistenti, ricercando una scrittura musicale che ne enfatizzi la musicalità intrinseca. **Elisa parliamo dei tuoi inizi: quando hai studiato in Italia, prima di volare per altri lidi più importanti?** “Mi sono diplomata in composizione nel 2014 con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di musica Martini di Bologna sotto la guida del maestro Francesco Carluccio. Ho frequentato corsi di composizione con Salvatore Sciarrino, Manfred Trojahn, Luis Tinoco e opera workshop con Martin Crimp e Klaus Bertisch. Ho anche studiato violino, pianoforte e nel 2010 mi ero laureata in musica corale e direzione di coro. Parallelamente agli studi musicali, ho conseguito anche la laurea triennale in Letteratura italiana nel 2010 e la laurea magistrale in Filologia e Letteratura italiana nel 2014, entrambe presso l'università Ca' Foscari di Venezia”. **E poi il tuo debutto internazionale...** “Sì, nel 2015 ho debuttato con un grande successo di pubblico e della critica. Era in aprile dopo aver vinto il concorso internazionale di composizione Neue Szenen II indetto dalla Deutsche Oper di Berlino e la giuria mi ha conferito un premio e la commissione una nuova opera su libretto tedesco che è stata eseguita dai musicisti del

conservatorio di Berlino, sotto la direzione del maestro Manuel Nawri”. **Ed in Italia prima del debutto internazionale, hai lavorato e ottenuto qualche gratificazione?** “Sì, in Italia avevo ottenuto vari premi, quello di composizione Felice e Luigi Magone, del conservatorio di Bologna nel 2011 e l'unica Menzione d'onore del premio internazionale Palazzo del Majno-Torquato Tasso, organizzato da Et in Arcadia Ego di Bereguardo, Pavia nel 2010. Dal 2010 al 2013 ho collaborato con l'ensemble ZeroCrediti del conservatorio di Bologna, per il quale ho composto musiche per gli spettacoli Tempo di Madrigale, Ich bin mein Stil e Credito italiano Verdi. Nel 2013 e nel 2014 ho collaborato con l'ensemble di violoncelli Bologna Cello Project, per il quale ho composto l'opera Lohengrin-Bologna, 1871, liberamente ispirata a Lohengrin di Wagner e da Macbeth di Verdi e che è stata messa in scena a l'Havana prima ed a Bologna ed a Modena poi”. **Qualche altra soddisfazione importante che ti porti dentro?** “Nel luglio 2019 ho composto Good body, I thank thee! per soprano, baritono e grande orchestra che ha debuttato con grande successo con la Gulbenkian Orchestra di Lisbona presso la Fondazione omonima sotto la direzione del maestro Pedro Neves. Nel dicembre del medesimo anno, altro mio lavoro per ensemble, “Io nel pensier mi fingo”, ha avuto la sua prima esecuzione con FontanaMix Ensemble di Bologna sotto la direzione del maestro Francesco La Licata presso Torri dell'acqua di Budrio in provincia di Bologna. Dallo stesso

ensemble ho ricevuto poco dopo una nuova commissione per una composizione per pianoforte, “Nach Kandinsky: drei Impressionen”, che ha avuto la sua prima assoluta a Bologna nel 2021. Con la stessa composizione, all'inizio del 2023 sono stata indicata come una dei pochissimi finalisti del Concorso internazionale di composizione indetto dal festival musical di Durtal in Francia, ricevendo le più vive congratulazioni dalla giuria per le sue elevate doti musicali ed artistiche”. **Che differenza c'è tra la tua attività musicale fatta fuori dall'Italia e la stessa se dovessi essere in Italia?** “All'estero ci sono più iniziative legate al mondo della cultura e dello spettacolo, nonché una maggiore sensibilità per la contemporaneità: non parlo solo di musica contemporanea, ma anche di arte contemporanea. Noto che in Germania, ad esempio, c'è una grande attenzione tanto per il repertorio, ovvero sia per la produzione artistica del passato, quanto per la produzione ad opera degli artisti di oggi. Riassumendo: una maggiore sensibilità, ma anche curiosità, voglia di sperimentare, direi”. **Secondo te la tua attività musicale è più valorizzata lì in Germania? E perché?** “In quanto artista internazionale lavoro con ensemble, orchestre e teatri di diversi paesi del mondo, per esempio Germania, Francia, Portogallo, Italia e vedo che all'estero ci sono più opportunità anche per i giovani musicisti e per i giovani artisti in generale. La gioventù è la carta vincente: questa è una delle maggiori differenze tra l'Italia e l'estero che mi ha portato a trasferirmi in Germania nel 2015. Una differenza ancora attuale,



pur troppo”. **Qual è il tuo prossimo obiettivo? Parlami specificatamente delle tue attività musicali...** “Sono un'artista molto curiosa, sensibile e attratta da molteplici argomenti che riguardano l'arte, la pittura, la poesia e la letteratura, il cinema, la natura e lo studio dell'universo. Ognuno di loro è come un sogno, una fonte di ispirazione e di profonde riflessioni. Amo connettere mondi lontani: ecco perché i miei progetti musicali sono multidisciplinari e spaziano dal teatro musicale, all'incontro tra pittura e musicale, fino a giungere ad un nuovo rapporto tra suono e immagine”. **Cosa ti manca principalmente della nostra Italia?** “La bellezza e l'arte: essere costantemente avvolti e circondati da esse è davvero un dono molto prezioso!”.

Chi è Elisa Quarello

- 37 anni;
- ha iniziato gli studi musicali all'età di 8 anni: dapprima di Pianoforte e Violino;
- a 17 anni ha iniziato gli studi di Composizione;
- nel 2015 ha vinto il premio della Deutsche Oper Berlin nel 2015;
- da allora compone per ensemble, orchestre e teatri internazionali con grande successo di pubblico e critica;
- è musicista presso il Teatro di Colonia, braccio destro del direttore d'orchestra.

Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana



COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero 049 9386724



Playlist

a cura di Emanuele Carli
Direttore responsabile "La Voce del Veneto centrale"

L'imprenditore e le sfide del futuro

Un'intensa giornata di lavori, un'importante occasione di aggiornamento, di accrescimento e confronto, di analisi attorno alla figura centrale dell'imprenditore. Per capire le dinamiche di oggi ma soprattutto per tracciare le linee strategiche per il futuro. Si è svolto l'8 giugno nella cornice carica di storia della seicentesca villa Arvedi, il convegno **"L'imprenditore del futuro. Idee e prospettive per il futuro di chi fa impresa"**. Una grande partecipazione di imprenditoria di alto livello per un momento di approfondimento sui grandi temi del fare impresa e sulla scoperta dell'universo aziendale verso cui siamo diretti. Ad aprire i lavori è stato Giuseppe Piazza, Founder e Ceo di Oriens Consulting, la società di consulenza direzionale nata per offrire supporto competente e multidisciplinare alle aziende orientate al cambiamento. Piazza ha messo al centro la figura dell'imprenditore, focalizzandosi sulla difficoltà per "l'uomo solo al comando" di prendere ogni giorno decisioni strategiche, ma ha anche analizzato le principali sfide del presente e del futuro, come l'evoluzione tecnologica che corre a ritmi frenetici e da cui veniamo spesso travolti o la sostenibilità che deve diventare valore concreto o ancora la relazione con gli altri interlocutori della professione, senza dimenticare la sfida costante e il perenne confronto con se stessi. **Proprio su questo ultimo tema, spesso trascurato è stata concentrata l'attenzione per indagare motivazioni, passioni, capacità di va-**

lutazione ma anche paure e insicurezze quando si vuole o si deve a tutti i costi "fare la differenza". Sull'incontro e sulla necessità di un dialogo tra due mondi solo apparentemente distanti come quello della Filosofia e dell'Economia si è concentrato l'intervento di Elena Albertini, coordinatrice del Centro studi Oriens, che ha presentato alla platea il risultato di oltre tre anni di lavoro sul ruolo e sull'importanza della Filosofia nella sfera dell'imprenditorialità, intesa come strumento per fare chiarezza, per dare un significato a certe logiche ed a certe scelte piuttosto che ad altre. Il percorso del centro studi e gli interventi che si sono susseguiti durante il convegno avevano quindi un obiettivo comune, quello di rispondere alla domanda strategica **"Chi è l'imprenditore del futuro? Come ragiona, cosa pensa, come agisce, che scelte compie, quali valori lo muovono?"**. Per dare risposta a questi interrogativi sono state presentate quattro ricerche che hanno originato altrettanti temi di analisi. La prima, sull'imprenditore del futuro è stata presentata da Fabio Cassia, professore associato di Economia e gestione delle Imprese presso il dipartimento di Management dell'università di Verona, ha analizzato i dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso interviste campione e schematizzati per originare aree tematiche diverse. Lo sguardo sull'eccellenza è quello lanciato da Elena Albertini, che oltre ad essere coordinatrice del Centro studi ricopre anche il ruolo di docente di Storia

e Filosofia al liceo "A. Pigafetta" di Vicenza, grazie al quale intende evidenziare i tratti distintivi dell'imprenditorialità partendo dalla memoria e dall'adesione al territorio per raccontare qualitativamente come questi valori si possano tradurre in vantaggi competitivi per il futuro. **Sempre mettendo gli uomini e le donne con la loro personalità, al centro del progetto. Serena Leonardi, founder di Amploom, azienda che si occupa di accompagnare le persone in progetti di innovazione aziendale, ha applicato la metodologia del "Future thinking" al senso di fare impresa, proiettandosi al futuro per cercare di accompagnare l'imprenditore nell'immaginare come si evolverà un certo settore o quali saranno gli scenari d'azione e i futuri alternativi per gli anni a venire.** L'analisi del profilo comportamentale dell'imprenditore è stata invece la proposta da Mauro Brunello, consulente e manager nell'ambito Risorse umane, Organizzazione e Commerciale, che ha messo a sistema valori e caratteristiche frequenti nello svolgimento del ruolo come proattività, autocontrollo, pazienza, reattività, gestione delle emozioni. **Dalla messa a sistema di queste ricerche sono stati estrapolati quattro temi, quattro assi attorno ai quali costruire il ruolo dell'imprenditore del futuro: identità, sostenibilità, tecnologia e persone.** Sull'identità si potrebbe dire moltissimo ma legandola al ruolo dell'imprenditore diventa sinonimo di capacità di tessere relazioni uniche, interne ed esterne alla propria azienda, che possano portare valore aggiunto all'attività. Conoscenza, capacità di ascolto, propositività e progettualità, coraggio, innovazione, creatività ma anche responsabilità, determinazione e valore delle relazioni familiari. Emerge la figura di imprenditore come persona capace di gestire e coinvolgere creando un senso al lavoro azienda, non più legato al fattore puramente economico ma al valo-

re dello stare bene mentre si lavora. Il legame con il territorio e il valore dell'ambiente sono il secondo grande tema. L'imprenditore del futuro non può agire in maniera decontestualizzata ma deve essere parte di un territorio e costruirne il valore, deve ampliare il proprio sguardo, deve avviare collaborazioni con altre realtà aziendali ma anche con centri di ricerca, università, professionalità diverse. La valorizzazione del territorio e delle sue ricchezze siano esse ambientali, culturali, storiche, sociali, è una precisa responsabilità per l'imprenditore ma si traduce anche in competitività e valore aggiunto per le sue aziende. È necessario quindi un approccio attivo o meglio proattivo, lo stesso che servirà nei confronti della tecnologia e dell'innovazione in generale. Sarà fondamentale per l'imprenditore approfondire la conoscenza delle nuove tecnologie per sfruttarle come strumenti, piegandoli alle proprie finalità e ottenere un vantaggio competitivo non, al contrario lasciandosene dominare, come spesso accade. **Occorre sempre ricordare infatti che la tecnologia è un mezzo per svolgere al meglio la propria attività ma non il fine, il cliente comprenderà sempre un prodotto o un servizio e vorrà avere sempre maggiori garanzie di qualità sotto tutti gli aspetti.** Infine, ma non da ultimo, la valorizzazione dei talenti, ossia la capacità di attrarre e poi far crescere le migliori risorse all'interno della propria organizzazione, rendendole partecipi del percorso e degli obiettivi da raggiungere insieme. Dal convegno e dal lungo percorso di ricerca del Centro Studi Oriens emerge in estrema sintesi come "condividere" sia proprio il verbo dell'imprenditore del futuro, appare evidente come saper lavorare in team mettendo a fattor comune motivazioni, obiettivi, sfide e stimoli attraverso una relazione fluida e sempre meno gerarchica, sia un'arma vincente per consolidare e se possibile incrementare il successo nel tempo.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ALTO TREVIGIANO SERVIZI

LA NOSTRA ACQUA È BUONA E SICURA

Sana e controllata, dalla fonte al rubinetto

ALTOTREVIGIANOSERVIZI.IT

Seguici su:

COMUNICA DA QUI
PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ
E SOSTIENI IL GIORNALE
DEL TUO TERRITORIO



■ Etra: gli utili di esercizio 2022 destinati all'azienda

Scelta mirata ad aumentare gli investimenti, fronteggiare l'aumento dei costi e mantenere tariffe basse



Dare ulteriore solidità all'azienda, fronteggiare gli aumenti dei costi, continuare a garantire tariffe eque e investimenti sempre maggiori. Questi alcuni degli obiettivi dei sindaci soci di Etra che nel corso dell'assemblea ordinaria, svoltasi lunedì 31 luglio a villa Rina a Cittadella in un clima di grande serenità e fiducia per il futuro, hanno approvato la destinazione degli utili derivanti dall'esercizio 2022 decidendo di mantenerli in azienda. Gli utili di esercizio ammontano a 4.654.931,20 Euro, di cui quasi 233 mila Euro comunque destinati a riserva legale. La cifra rimanente, 4.422.184,64 Euro, come votato dall'assemblea dei sindaci soci, sarà pertanto mantenuta in Etra.

Con l'approvazione del 31 luglio si dà ulteriore impulso alla realizzazione degli investimenti nei Comuni gestiti da Etra, che passano dai 70 milioni di Euro realizzati dall'azienda lo scorso anno, agli attuali 77 milioni di Euro previsti nel 2023. I primi cittadini hanno ribadito l'importanza strategica di fare investimenti e rinsaldare un'azienda che attualmente eroga servizi essenziali a 70 Comuni con oltre 600 mila abitanti, dando lavoro a 1.023 persone. Grande soddisfazione e riconoscimento sono stati espressi dai consiglieri del Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, presieduti rispettivamente da Flavio Frasson e Morena Marini per questa decisione. "Etra è una società di capitali ed è tenuta a fare utili in proporzione alla quantità di investimenti - afferma il presidente del Consiglio di Gestione, Flavio Frasson - non dimentichiamo che l'utile sul bilancio è il prodotto di economie di scala e di virtuosità nella gestione e, dunque, più sono gli investimenti effettuati e più ci è permesso di accumulare utili, che ci porteranno a investire in modo sempre più capillare sul territorio, in un percorso di crescita condiviso con i sindaci soci". "Questa importante decisione ci permette di affrontare con serenità gli aumenti dei costi di materie prime ed energia garantendo tariffe economicamente sostenibili, senza dover ricorrere ad aumenti che graverebbero sui nostri cittadini - ha ribadito la presidente del Consiglio di Gestione, Morena Mar-

tini - molteplici, infine, le ricadute positive e un impatto sempre più rilevante sull'economia del territorio". "Mantenere in azienda gli utili - conclude il direttore generale, Domenico Lenzi - comporta una

serie di indubbi vantaggi: dà la possibilità di disporre di flussi di cassa adeguati e di ricorrere il meno possibile all'indebitamento bancario".

Ufficio stampa - Etra Spa



COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero 049 9386724



Regione Veneto

Its Safety: formazione al via all'Istituto Filippin

“Sono particolarmente felice di portare il saluto della Regione del Veneto in occasione dell'avvio di questo progetto pilota che intende investire sulla cultura della sicurezza sul lavoro a partire dai più giovani. La sicurezza molto spesso è una questione legata ai comportamenti e come Regione ci siamo impegnati a far sì che il capitale umano delle imprese, le persone che lavorano, capiscano l'importanza del lavoro a partire dalla consapevolezza e dalla formazione e quindi noi investiamo sui più giovani. La sicurezza sul lavoro è elemento determinante nelle imprese, ma abbiamo la piena consapevolezza che poggia principalmente sulla prevenzione, perciò serve agire in maniera determinata anche nella creazione di una cultura e della consapevolezza della sicurezza, proprio a partire dai giovani”. Lo ha detto venerdì 08 settembre l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Elena Donazzan nella sede di “La Salle international campus” presso l'istituto “Filippin” di Paderno del Grappa (Tv) in occasione dell'apertura della prima sessione formativa di Its Safety, innovativo progetto rivolto a 144 studenti delle otto fondazioni Its Academy del Veneto sulla sensibilizzazione al tema della sicurezza sul lavoro, che ha come obiettivo aumentare la consapevolezza su questi delicati temi nei lavoratori di domani. Nell'occasione era presente anche Fabio Menin, Direttore unità organizzativa programmazione e gestione formazione professionale



e istruzione della Regione del Veneto. Obiettivo del percorso sperimentale che si svolgerà in più sessioni è quello di formare e rendere consapevoli gli studenti degli Its veneti, rendendoli una sorta di ambasciatori del lavorare in sicurezza. Gli studenti (che si apprestano ad iniziare il secondo anno degli Its) vivranno un'esperienza residenziale con una parte dedicata a lezioni d'aula e un'altra di video storytelling, oltre ad attività di produzione dei video, che costituirà il prodotto di ogni gruppo di lavoro. Ogni fine settimana saranno coinvolti 48 studenti. Ad inizio ottobre, i lavori di gruppo, risultato delle giornate, saranno presentati nel corso di alcuni appuntamenti online e alcuni video selezionati saranno scelti per essere prodotti con il supporto di videomaker professionisti.

Comunicato stampa – Regione del Veneto

Commercio, 22 nuovi distretti per 39 comuni

“Il modello dei distretti del commercio si sta dimostrando sempre più vincente rispetto all'obiettivo di rivitalizzare i centri urbani del Veneto. Lo dimostra anche quest'anno il numero di richieste ricevute, ma soprattutto la qualità dei progetti presentati. Abbiamo continuato a lavorare molto in questi anni con i Comuni, attraverso l'Anci, e con le associazioni di categoria per arrivare a far sì che i distretti diventassero strumenti efficaci e davvero i risultati ci danno ragione. I distretti del commercio oggi in Veneto sono strumenti già collaudati e apprezzati dagli imprenditori, che, grazie alla stretta collaborazione con le amministrazioni comunali, stanno diventando vero e proprio volano per il rilancio commerciale del nostro tessuto urbano e delle attività che lo rendono vivo”. Lo afferma Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico, che annuncia l'approvazione da parte della giunta della delibera che iscrive nell'apposito elenco regionale ventidue nuovi distretti del commercio (tredici distretti urbani e nove territoriali) con il coinvolgimento di trentanove Comuni. Sale così a centotrentanove il totale dei distretti regionali (novantacinque urbani e quarantaquattro territoriali) con il coinvolgimento di duecentoquarantotto amministrazioni comunali. Questa la suddivisione dei distretti che hanno rilevanza comunale o intercomunale.

Provincia di Belluno

(1 distretto - 1 Comune interessato):

- Distretto urbano del Commercio del Comune di Alpage

Provincia di Padova

(2 distretti - 2 Comuni interessati):

- Distretto urbano del Commercio “Rovolon da Vivere” - Rovolon
- Distretto urbano del commercio dei Lupi – San Martino di Lupatari

Provincia di Treviso

(10 distretti - 16 Comuni interessati):

- Distretto urbano del turismo e del commercio di

Borso del Grappa

- Distretto urbano del commercio di Maser
- Distretto territoriale del commercio di Pieve del Grappa e Castelluccio
- Distretto urbano “Commerci tra Ville e Contrade” di Ponzano Veneto
- Distretto urbano “Itinerari per persone di gusto” di Povegliano
- Distretto urbano del commercio di Riese Pio X
- Distretto territoriale “Antiche Terre: mercanti e saperi tra castelli e fiere” Susegana e Santa Lucia di Piave
- Distretto territoriale del commercio dei cinque Comuni della Vallata – Comuni di Tarzo, Revine Lago, Miane, Cison di Valmarino, Follina
- Distretto territoriale “Qualitas vitae” di Villorba
- Distretto territoriale ViVer bene di Vittorio Veneto

Provincia di Venezia

(2 distretti - 3 Comuni interessati):

- Distretto Territoriale di Cavarzere e Cona
- Distretto urbano Altinate di Quarto d'Altino

Provincia di Vicenza

(4 distretti - 7 Comuni interessati):

- Distretto territoriale del commercio di Carrè e Chiuppano
- Distretto territoriale del Summano, Comune di Santorso e Piovene Rocchette
- Distretto territoriale del commercio di Torri di Quartesolo e Grumolo delle Abbadesse
- Distretto urbano del commercio di Zanè

Provincia di Verona

(3 distretti - 10 Comuni interessati):

- Distretto urbano del commercio di Isola della Scala
- Distretto territoriale del commercio della Val D'Alpone dei Comuni di Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara, Roncà, San Giovanni Ilarione; Vestenanova
- Distretto territoriale “Le vie del gusto dell'est veronese” dei Comuni di Soave, Arcole, Belfiore e Cazzano di Tramigna.



SANT'EUSEBIO
RESTAURANT
ITALIAN TASTE
WINE & FOOD
BASSANO DEL GR.

Contra' Corte 54
36061 Bassano del Grappa

www.santeusebio.com

+39 0424 502114

IL RISTORANTE DEI VINI



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

Riforma fiscale: gli aspetti generali della nuova Irpef

Ventitré articoli disegnano la nuova Irpef ad aliquota unica. Disco verde, dalla Camera, della delega al Governo per la riforma fiscale. Con una prima ed importante novità che riguarda la rateizzazione del maxi-acconto di novembre e con una riforma che dovrà fare i conti con i decreti attuativi. Queste, in pillole, le più importanti novità.

Tributi: la delega prevede un graduale passaggio ad un' Irpef ad aliquota unica. Prima tappa nel gennaio 2024 quando le aliquote scenderanno da quattro a tre. Un taglio che vale tra i quattro ed i cinque miliardi. Bisognerà poi attendere il 2025 per il passaggio da tre a due aliquote prima di arrivare all'ultimo passaggio della riforma Irpef prevista per il 2026. La delega prevede anche la riduzione dell'Ires ed il progressivo superamento dell'Irap. In campo Iva prevista la revisione delle aliquote Iva e della disciplina delle detrazioni. Ma novità sono previste anche per le accise.

I controlli e la lotta all'evasione: si tenta la via del dialogo e la collaborazione tra fisco ed utenti. Si partirà nel gennaio 2024 quando dovrebbe vedere la luce il cosiddetto concordato preventivo biennale assieme ad altre misure come la "Cooperative compliance" che riguarderà aziende con un fatturato di oltre 500 milioni di Euro, la "Global minimum tax" e la deflazione del contenzioso. Chi aderisce a questi regimi cooperativi avrà dei vantaggi oggettivi, che significa niente sanzioni penali, meno controlli successivi e limitati accertamenti sul passato. Verranno ridotte anche le sanzioni amministrative che possono ora arrivare al 120 o al 240 per cento dell'imposta come l'Iva. Previste però delle sanzioni estese come il rafforzamento delle sanzioni accessorie per chi dovesse violare i patti con il Fisco. Si andrà dalla chiusura dell'esercizio o delle attività sino al divieto di fare pubblicità e partecipare a gare.

Imposte: partito il saldo e stralcio delle cartelle sino a mille Euro, un taglio che ha riguardato alcune decine di milioni, tra rottamazioni varie, l'ultima la quater che si è conclusa a fine giugno, ora si guarda a quello che è rimasto nel magazzino delle cartelle all'Agenzia delle entrate-riscossione. Un magazzino che vale almeno 1.150 miliardi di Euro e dove solo un 10 o 15 per cento viene ritenuto incassabile. In questo campo la delega fiscale prevede una operazione di pulizia. Un'apposita norma prevede infatti che gli atti inviati per la riscossione di imposte, contributi, sanzioni, multe e bolli saranno, in automatico, scaricati dalla riscossione se non incassati dopo cinque anni. Decorso questo termine le cartelle saranno in fatti restituire agli enti impositori. Questi ultimi avranno due strade da percorrere: cancellarle qualora si ritenga che non sia più possibile incassarle registrando così la relativa perdita in bilancio o riaffidarle ad un soggetto privato per un ultimo tentativo di riscossione.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

18/09/2023	
BANHE E POSTE	versamento ritenute sui bonifici
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	versamento ritenute
DICHIARAZIONE DEI REDDITI	vers. imposte titolari di p.iva e vers. ires
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI:	versamento mensile
INPS AZIENDE AGRICOLE	versamento contributi trimestrali
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	versamenti
INPS	pescatori autonomi versamento
IVA	liquidazione e vers. Iva mensile e vers. rata saldo iva '22
OICR	versamento ritenute su proventi
SOSTITUTI D'IMPOSTA	vers. imposta sostitutiva incrementi produttività e vers. ritenute
SPLIT PAYMENT	versamento iva derivante da scissione dei pagamenti
TOBIN TAX	versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie
20/09/2023	
AGENZIE LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE	comunicazione mensile
FASC	versamento contributi mensili
IMPRESE ELETTRICHE	comunicazione dati canone TV
30/09/2023	
CREDITI D'IMPOSTA ENERGIA E GAS	termine di utilizzo terzo e quarto trimestre 2022
01/10/2023	
LIBRO UNICO	compilazione e/o stampa mese precedente
02/10/2023	
ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE	remissione in bonis 5 per mille
CASSA INTEGRAZIONE	richieste per eventi non evitabili mese precedente
DICHIARAZIONE DEI REDDITI	versamento imposta persone fisiche NON titolari di p.iva
INVIO UNIEMENS	dati mese precedente
ONLUS	remissione in bonis 5 per mille
REGISTRATORI TELEMATICI:	adeguamento per lotteria scontrini
TREGUA FISCALE	ravvedimento speciale versamento terza rata
10/10/2023	
INPS	versamento contributi lavoro domestico

GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana



COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero 049 9386724



**COMUNICA
DA QUI**

**SOSTIENI IL GIORNALE
DEL TUO TERRITORIO**

Contattaci al numero
049 9386724

COMUNICA DA QUI



Contattaci al numero **049 9386724**



Clic dal Brenta



Marostica, 100 anni di partite a scacchi con personaggi viventi



Photo Credits Marta Basso

Il 2 settembre 1923 a Marostica si tenne la prima partita a scacchi a personaggi viventi: il 2 settembre 2023 la manifestazione ha voluto celebrare il secolo riproponendo la Partita a scacchi di cent'anni fa, dal vivo, giocata sulle mosse dell'Immortale di Adolf Anderssen e Lionel Kieseritzky del 1851, con i personaggi della scacchiera e un gran finale a sorpresa. Nell'arco dei tre giorni di festeggiamenti, sono state anche aperte le porte del castello inferiore con l'attesa mostra dedicata, denominata "Marostica, Partita da 100 anni". Emozione, lavoro e... tanta storia, nel nuovo allestimento del piano nobile a cura di Pro Marostica e progetto di rebranding dei logotipi della Partita del centenario a cura degli architetti Ricardo Lunardon e Giuliano Basso. Così i visitatori fino al 31 dicembre potranno immergersi nello spirito della Partita grazie a ricercate scacchiere, preziosi costumi e oggetti di scena nati dal genio dell'autore del libretto Mirko Vucetich, video dello spettacolo e innovative installazioni, fino ad una stanza-tributo ai registi della partita. Il presidente Simone Bucco: "La mostra è concepita come una rilettura trasversale della Partita a scacchi, intesa come grandiosa rappresentazione allegorica, dove mito e realtà si confondono. L'obiettivo è di evidenziarne l'universalità, la capacità metaforica, ed di mostrarne la macchina scenico-culturale, capace allo stesso tempo di rappresentare il mondo e l'etica di una città".

Rosà: ultimato e aperto un altro tratto della "ciclo-politana"



Sono stati ultimati verso la metà di agosto i lavori sulla pista ciclabile tra le vie Rigoni e Roccolo, un segmento di circa 400 metri che arricchisce il maxi-progetto, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di Rosà, di realizzazione della "ciclo-politana". Il tracciato collegherà la zona del centro-ovest della cittadina alla zona sud-ovest del capoluogo. "L'obiettivo del progetto è dotare quella porzione di territorio di adeguati spazi ciclabili e pedonali. La pista ciclabile tra le vie Rigoni e Roccolo è completa ed unisce i tratti più a nord ed a sud già realizzati o in previsione, definendo un percorso senza interruzioni con il centro di Rosà e la zona meridionale. Passo dopo passo si concretizza il progetto della ciclo-politana, con il quale questa Amministrazione intende favorire la mobilità ciclo-pedonale all'interno del territorio rosatese, aumentando la sicurezza viaria generale e anche con una valenza ludico-turistica", ha commentato il vicesindaco del Comune di Rosà, Paolo Bordignon.

Bassano Solidale

DAL 1997 PER GLI ALTRI

Via Madonnetta, 30 - Bassano del Grappa VI

T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO



CENTRO
DIURNO



ASSITENZA
DOMICILIARE



SERVIZIO
PASTI



SERVIZIO
PULIZIE



Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ
Contattaci al numero **049 9386724**

Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero **049 9386724**

Clic dal Piave



Fissato l'inizio dei lavori della rotatoria in centro a San Zenone degli Ezzelini



Nella mattinata di venerdì 01 settembre, in Municipio di San Zenone degli Ezzelini è avvenuto l'incontro tra il sindaco Fabio Marin insieme al tecnico comunale Zanetti, il progettista dell'opera Davide Giacobbo e la Cgm Srl, ossia l'impresa aggiudicataria dei lavori di realizzazione del primo stralcio della riqualificazione del centro di San Zenone degli Ezzelini. Si partirà quindi dalla rotatoria in intersezione tra le vie Marini, Roma e Marconi. Si sta studiando al meglio la viabilità alternativa che sarà disposta durante la realizzazione dei lavori. Con l'occasione, è stata stabilita la data di inizio, ovvero lunedì 02 ottobre 2023, partendo dai sottoservizi che permetteranno anche la sostituzione della condotta di acqua potabile grazie alla collaborazione con Ats - Alto trevigiano servizi.

Cento di questi giorni a Giuseppina Pastega!



Martedì 29 agosto è stato sicuramente un giorno indimenticabile per la cittadina di Pieve del Grappa Giuseppina Pastega, visto che ha compiuto un secolo di vita! La ricorrenza del centenario è stata festeggiata presso la sua abitazione anche dall'Amministrazione comunale con la sindaco Annalisa Rampin accompagnata dal vicesindaco Davide Michelin, che si sono recati in visita all'arzilla signora Giuseppina portandole la targa di benemerita che il Comune le ha voluto dedicare a nome di tutta la comunità! Festeggiare i cent'anni è celebrazione speciale, motivo di orgoglio per l'intero territorio: infatti è una fortuna poter festeggiare insieme a chi ha contribuito, con i suoi saperi ed i suoi insegnamenti, alla costruzione dell'identità locale.

Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero **049 9386724**



**COMUNICA
DA QUI**

**SOSTIENI IL GIORNALE
DEL TUO TERRITORIO**

Contattaci al numero
049 9386724



COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero **049 9386724**

■ Il Brenta mormorò: “E qui passi lo straniero”

La popolazione straniera si è assestata attorno al dieci per cento della popolazione

BASSANO DEL GRAPPA

Se il Piave mormorò “non passa lo straniero” qui, lungo le sue sponde, il Brenta mormora “e passi lo straniero”. Già perché basterà leggere gli ultimi dati elaborati dal Comune di Bassano del Grappa e tutto sarà più chiaro. Dove la popolazione straniera si è assestata attorno al dieci per cento della popolazione. Residenti ora a quota 42.724 (per la precisione 20.379 maschi e 22.345 femmine), con gli stranieri che hanno raggiunto quota 4.185 (1.867 maschi e 2.318

femmine). Bassano città dell'accoglienza? I numeri si commentano da soli se poi passiamo ad esaminare come in città le famiglie con almeno uno straniero siano pari a 2.340 su un totale di 19.291 famiglie. Ma qui ai piedi del Grappa da dove si arriva? A leggere le statistiche Bassano sembra quasi una città cosmopolita. Prendiamo l'Unione europea, un contesto dove la parte del leone lo fa la Romania con i suoi 809 i residenti che hanno isato, in città, la loro bandiera blu-giallo-rosa. Alle spalle, molto distanziata, la Spagna (39 residenti) e la Polonia (34 residenti). In ambito extra-Ue non solo solidarietà con l'U-

craina che vede in città residenti pari a 226 unità. Tallonata dall'Albania (209), dalla Moldavia (182) e dalla Macedonia (171). A pari merito i due fanalini di coda: la Svizzera e l'Islanda vale a dire il mondo della finanza e dell'ambiente (entrambe con un residente). Scavalcando gli oceani, l'America ci riporta ai 100 residenti della Repubblica dominicana, da molti anni ormai trapianti in città, ai 55 brasiliani ed ai 37 residenti dell'Ecuador. Ma nelle statistiche vi è anche la presenza di Bolivia, Cile, Messico, Nicaragua e Paraguay (un residente). Molti colori e molti dialetti che si mescolano ancora di più se andiamo a

considerare che sono ben trentatré gli stati africani che possono ben dire di essere rappresentati ai piedi del Grappa. Che passano dalla folta rappresentanza del Marocco (396) a quella del Ghana (122), da quella della Nigeria a quella del Senegal (entrambe presenti con 85 residenti). Infine l'Asia dove troviamo la folta rappresentanza cinese (256 residenti) seguita dalle Filippine (189). Si è in attesa di un rappresentante dell'Oceania che oggi non c'è e dove spicca, in statistica, in termini percentualistici, uno 0,0 per cento. È così, come percentuali di stranieri, si colloca al primo posto (a sorpresa) l'Europa extraUe (25,9 per cento) seguita dall'Unione europea (25,5 per cento), dall'Africa (23,9 per cento), dall'Asia (16,4 per cento) e dall'America (8,4 per cento). Continuerà a mormorare il Brenta?

Gianfranco Baggio

■ Convento di San Sebastiano: si chiude, nonostante tutto

Padre Lanfranco: “già una volta è successo che i frati se ne siano andati e poi tornati in città”



BASSANO DEL GRAPPA

La vecchia campana batte le nove di un triste mattino quando varco la soglia del convento di San Sebastiano, casa dei frati cappuccini, da duecento anni presenti nel più vecchio borgo della città, il Margnan. Al di là mi aspetta un caro amico, il padre guardiano Lanfranco. Guardiano ormai di un piccolo mondo antico dove neppure i sentimenti e le richieste di una intera città sono riusciti a far breccia nel salvare questo angolo di paradiso. Il Capitolo ha deciso la chiusura del convento, si salveranno nel territorio Asolo e Thiene. Mi scorre nella memoria una delle più belle poesie del Carducci “Pianto antico” e non posso non collegare “quel pianto del padre, antico come il dolore” come ad un territorio che ha combattuto, ha sperato e si è commosso nel vedere i frati con le loro storie e le loro sacche abbandonare un luogo tanto caro

a generazioni di bassanesi. Padre Lanfranco menziona il “Cantico delle Creature ed invoca una benedizione ed un saluto. “Laudato sîi, mi Signore, per tutte le persone di Bassano e dintorni, per i secoli di storia vissuta in questa città. Questo posto resti vivo”. All'interno del convento i ricordi lasciano spazio alla commozione. La vecchia bottega della falegnameria, il Brenta che scorre accanto toccando benedicente gli orti del convento portando a valle le preghiere dei frati, i poverelli che qui hanno sempre trovato una porta aperta ed una mensa dove sfamarsi. Potrebbe essere un quadro d'pontiano. Rimane solo una speranza ed un augurio, quella di un ritorno. “Già perché già una volta è successo che i frati se ne siano andati e poi tornati in città” dice padre Lanfranco. Accadde nel settembre del 1823, giusto duecento anni fa. La messa è finita, il convento chiude, andate in pace. Con la speranza non di un addio ma di un arrivederci.

Gianfranco Baggio



COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero **049 9386724**



■ La processione verso Oliero della parrocchia di Campolongo sul Brenta

Dopo gli anni di pandemia la partecipazione si è viepiù rafforzata

BASSANO DEL GRAPPA

Nonostante le reiterate ricerche sui registri della parrocchia di Campolongo sul Brenta, in quella di Oliero e presso l'Archivio di Stato di Bassano del Grappa non è stato possibile reperire alcuna notizia scritta circa l'origine del culto di San Rocco nella nostra comunità. E, tanto meno, tracce sul voto che i nostri antenati fecero, in segno di ringraziamento, per la fine della pestilenza. L'unico riferimento presente nei registri della parrocchia è questo: "La parrocchia di Campolongo (come quella di Valstagna) ogni anno il 16 agosto si porta processionalmente ad Oliero a pregare all'altare di San Rocco. La prima memoria di tali processioni risale all'anno 1683". Ora questa tradizione è rimasta solo per la parrocchia di Campolongo. Ovvero il recarsi in processione presso la chiesa di Oliero il 16 agosto di ogni anno, per ringraziare il Santo che, secondo gli antenati, ha debellato la peste tra gli abitanti del paese.

Tutto ciò è ancora fortemente radicato nella tradizione orale. Gli unici accenni storici si trovano nel libro "Valstagna e la destra Brenta" scritto dallo storico don Franco Signori. Nel pezzo che segue, pubblicato alcuni anni fa, sul periodico della Pro Loco di Campolongo sul Brenta "Il Vento del Brenta" a firma dal nostro storico locale professor Antonio Bonato, si trova una plausibile spiegazione sull'origine di questo culto. Dopo questi anni di pandemia la partecipazione alla processione si è viepiù rafforzata con la presenza sia di molti paesani che ritornano per le ferie, sia di fedeli provenienti dalle borgate vicine. Segno che la riunificazione delle parrocchie incomincia a dare i propri frutti. Oltre alla nenia "Sante Roche" (probabilmente di origine orientale) cantata durante la processione che, dal qualche anno si dipana lungo la pista ciclabile che costeggia la Brenta, si ripete la tradizionale mangiata collettiva delle tripe presso il ristorante sito nella contrada Contarini.

Fiorenzo Vialetto



■ Baxi-Pengo-San Lazzaro, una questione aperta

Lo schema di protocollo, che si è definito d'intesa, era tutt'altro che un'intesa

BASSANO DEL GRAPPA

L'argomento rimane al centro dell'attenzione della Città e dell'intero territorio circostante. Come già detto nel corso del Consiglio comunale del 27 luglio 2023, dove è stato espresso parere contrario al protocollo Baxi-Pengo-San Lazzaro, rimangono da chiarire molti aspetti. Allo stato attuale non sussiste alcuna minaccia occupazionale per i lavoratori, stante le dichiarazioni rilasciate dai vertici aziendali e poi riprese dallo stesso sindaco in data 25 agosto. Il primo articolo dello statuto comunale della Città di Bassano, ha come titolo "Autonomia": il Comune è un ente autonomo, nei limiti delle leggi e delle norme. Il richiamo ai principi e ai valori fondanti contenuti nello statuto è utile specie quando si affrontano tematiche in cui è difficile fare delle scelte in tempi ristretti. Autonomia significa anche, per il caso in discussione, che il Comune non deve sottostare a dei diktat imposti da privati. Un Consiglio comunale è infatti a servizio dell'intera città, e per tutti i bassanesi. Il nocciolo del tema era un "baratto" che si può riassumere a grandi linee in

questi termini: a fronte di 36.500 metri quadrati che Baxi avrebbe ottenuto in locazione da Pengo in via Trozzetti, sarebbe stata avviata una procedura per costruire 73.000 metri di capannone sul verde di San Lazzaro. In caso di voto contrario sembravano a rischio centinaia di posti di lavoro della Baxi. Lo strumento del "baratto forzato", obbligato, senza apparenti vie d'uscita, ha spaccato la città. Questa spaccatura è stato un grave danno e una ferita ancora aperta. Lo schema di protocollo, che si è definito "d'intesa" era tutt'altro che un'intesa, perché ha creato una frattura tra i nostri cittadini, una frattura in Consiglio comunale che va oltre la normale e sana dialettica. Un fatto mai accaduto prima è stato lo scontro tra quartieri: è stato doloroso vedere i quartieri litigare da una parte per difendere prioritariamente posti di lavoro, e dall'altra per tutelare anzitutto l'ambiente. La tutela dei posti di lavoro, che a quanto pare non sono a rischio, non può e non deve compromettere il territorio. È prevalso il buonsenso con un pareggio che non ha consentito di avviare una procedura in tutta fretta. Se il protocollo fosse stato approvato, a modesto parere della scrivente, sarebbe stato un precedente pericoloso, facendo dipendere la gestione pubblica direttamente da particolari questioni private-aziendali. La politica deve occuparsi di economia e di ambiente favorendo partecipazione, dialogo e confronto dell'intera popolazione. Lo schema di protocollo d'intesa che il Consiglio non ha approvato, partiva da una proposta preparata da un'azienda che, prima di arrivare in aula, l'ha condivisa con un'altra impresa privata. Al momento del Consiglio comunale non era pervenuto alcun piano industriale da parte dell'azienda interessata a prendere in affitto i 36.000 metri in via Trozzetti. Dalla multinazionale olandese non è ancora arrivato alcun documento di programmazione per il sito

bassanese. Le condizioni proposte dai soggetti privati, sebbene lecite e rispondenti a logiche imprenditoriali con precisi e legittimi interessi, restano comunque subordinate all'in-

teresse superiore dell'intera comunità. Per poter trovare delle soluzioni vanno anzitutto sanate le fratture fra i soggetti coinvolti, ambientalisti e del mondo aziendale, e superati i pregiudizi, aprendo subito un dialogo schietto e aperto.

Lucia Fincato - Cittadini di Bassano



**Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario**
di Patrizia e Dino
Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

Edizioni Energia Futura

Soluzioni grafiche & Comunicazione

TI METTIAMO **IN EVIDENZA**



Costruiamo una comunicazione efficace per la tua attività
dalla carta stampata, al digitale, alla promozione con gadget personalizzati

**INQUADRA E SFOGLIA
IL NOSTRO CATALOGO**



Stampa e grafica di
piccolo e grande formato
calendari
gadget e abbigliamento



Edizioni_energiafutura



Edizioni Energia Futura

Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd) | Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it

■ Continua l'attenzione alla situazione idrogeologica

Prolungato il soddisfacente accordo con il Consorzio di bonifica "Brenta"

MAROSTICA

Tra il Consorzio di bonifica Brenta ed il Comune di Marostica è stato sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione che va ad allungare quello stipulato lo scorso anno. E così dopo la prima positiva esperienza questa volta la convenzione sarà a carattere biennale. Gli obiettivi sono quelli di svolgere attività di difesa idrogeologica in un ambito territoriale attualmente confinante ma esterno al perimetro consortile. In questo caso da considerare che siamo in pre-

senza di un'area pedecollinare, peraltro alquanto delicata per la presenza di versanti in forte pendenza e di collettori di natura torrentizia, che raccolgono le acque per farle poi defluire verso valle. Una sinergia, come fanno rilevare in Consorzio "proficua ed efficace per affrontare e risolvere una tematica posta da tempo all'attenzione delle autorità superiori". Bisogna considerare come la parte nord del territorio marosticense sia fuori dall'ambito di competenza consortile, un'area questa dove manca il presidio e la manutenzione dei corsi d'acqua. Ed è proprio questo uno dei motivi che hanno portato i due Enti, Consorzio

e Comune, a stipulare questo accordo al fine di non lasciare tale area in uno stato di abbandono; con l'obiettivo principale di monitorare i torrenti locali affinché siano oggetto di una costante attenzione e siano regolarmente mantenuti. Interventi avallati dal Genio civile e dal servizio forestale e che avranno, tra l'altro, l'obiettivo di intervento nello sfalcio della vegetazione infestante che tende a crescere all'interno dei corsi d'acqua e che, se lasciato in stato di abbandono, potrebbe compromettere il deflusso delle acque nel caso di improvvise e forti precipitazioni che, sempre più spesso, si stanno verificando in conseguenza del cambiamento climatico. Sotto osservazione saranno così i torrenti Longhella

ed il Valletta assieme alle rogge Marosticana e Marcoalda per una lunghezza complessiva, da monitorare, pari a trenta chilometri. Per il Consorzio si tratta "di un vero e proprio intervento di protezione civile preventiva". D'altronde i tragici eventi che si sono verificati in Romagna nel maggio scorso e nelle Marche hanno posto in primo piano un luogo comune e cioè quello della necessità di una adeguata manutenzione idrogeologica al fine di evitare conseguenze disastrose come quelle che si sono verificate nelle due Regioni. Il Comune, per queste operazioni, ha stanziato 16 mila Euro, prevedendo due interventi di sfalcio annui che verranno eseguiti, in via indicativa, uno tra la tarda primavera ed inizio estate e l'altro all'inizio dell'autunno.

Gianfranco Baggio

■ Cultura a Ca' Cornaro: iniziative e formazione

La struttura sta diventando un piccolo centro culturale nel rispetto della sua storia

ROMANO D'EZZELINO

Cultura, storia, arte, tradizione e formazione sono i cardini attorno ai quali ruota l'attività del Movimento culturale internazionale "Rinnovamento nella tradizione - Croce reale" che ha sede a villa Cornaro di Romano d'Ezzelino, comunemente nota semplicemente con il nome di Ca' Cornaro. Dopo la pausa estiva, con il mese di settembre riprenderanno le attività nella prestigiosa villa del bassanese: dalle conferenze, agli appuntamenti culturali di vario tipo, alla formazione degli adulti in collaborazione con l'Accademia San Pietro di Sartirana Lomellina, Ca' Cornaro sempre più nel territorio sta diventando un piccolo centro culturale nel rispetto della sua essenza storica, del suo patrimonio artistico

e della sua arte. Il lavoro certosino in rete che "Rinnovamento nella tradizione - Croce reale" sta portando avanti da poco meno di due anni, permetterà con il tempo (grazie ad una collaborazione diretta con l'Ordine dei Fatebenefratelli) di recuperare, valorizzare e sistemare quanto quel sito custodisce e di inserirlo in un panorama più ampio di cui, in ricaduta, beneficerà anche la locale casa di riposo San Pio X che proprio nelle adiacenze della villa ha la sua sede. Voluta da una delle più prestigiose famiglie veneziane, i Corner (Cornaro), e nella fattispecie dal cardinale Giorgio Cornaro e dal fratello Giovanni II, centundicesimo doge della Repubblica di Venezia, Ca' Cornaro, grazie ai pazienti studi portati avanti dal Movimento culturale ed ai certosini rapporti che esso sta costruendo anche a livello internazionale, diverrà riferimento di progetti di ampia portata

che richiedono tempo e valutazioni accurate già in atto. La presidenza locale dell'associazione, che ha sede legale a Torino ed ha come figura di riferimento l'avvocato Fabrizio Nucera Giampaolo, tra i quadri dello staff della mostra internazionale "The mystery man" attualmente a Chioggia e di cui "Rinnovamento nella tradizione - Croce reale" è partner, Omar Busbani, ha allo studio molteplici progetti che richiedono paziente tempo e lavoro per una realizzazione che sia proficua negli anni e garantiscano un proficuo recupero degli immobili e del parco monumentale, anche richiamandosi ai fasti antichi in fase di studio dalla dottoressa Serenella Zen storica dell'arte e già guida museale ai Musei civici di Bassano del Grappa. L'apertura della villa per le visite guidate il 19 marzo scorso "ad experimentum", ha avuto la presenza anche di persone provenienti da Milano ed incoraggia



a successive iniziative in questa direzione. Informazioni in merito si possono trovare presso la pagina Facebook "Villa Cornaro di Romano d'Ezzelino", oppure presso il sito www.crocereale.it alla delegazione "Beato Carlo I d'Asburgo". Presto sarà disponibile anche un sito internet dedicato alla villa, alla sua storia ed alla sua arte, sempre curato dal Movimento culturale.

Omar Busbani

GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana



COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero 049 9386724

Unire tutte le forze e sostenere la realizzazione della Bretella Est

Urge infatti il prolungamento della Strada del Santo fino al casello della Pedemontana di Loria

ROSÀ

Il laborioso comune di Rosà sorge a pochi chilometri da Bassano del Grappa e ospita una popolazione di poco meno di quindicimila abitanti, distribuiti tra il cuore del paese e le sue circostanti frazioni. Questa terra è caratterizzata da una ricchezza di eccellenze che spaziano dalle prelibatezze enogastronomiche alle rinomate aziende operanti nei settori della meccanica e dell'artigianato. Il territorio è solcato dalle caratteristiche rogge e circondato da fazzoletti di campagna e aree verdi che ancora resistono nonostante l'avanzata della cementificazione. Tuttavia, nonostante tutte queste bellezze, Rosà è afflitta da decenni da una problematica: il traffico sulla Strada statale 47. Con un flusso che avvicina i ventimila passaggi giornalieri, includendo auto e camion, la Strada statale 47 che collega la Superstrada pedemontana veneta a Cittadella è divenuta un autentico tormento per i cittadini di Rosà. Oltre agli inevitabili disagi dovuti alla congestione stradale ed al continuo passaggio di mezzi pesanti, i residenti devono confrontarsi con l'aumento dell'inquinamento sia acustico che atmosferico. Senza menzionare il numero di incidenti, alcuni dei quali hanno tristemente tolto la vita ad alcuni dei nostri concittadini. I nostri amministratori locali, che sono le stesse identiche persone da ormai più di vent'anni, hanno sempre minimizzato questa problematica arrivando a dire che l'apertura della nuova e costosissima Pedemontana avrebbe risolto la congestione sulla Statale perché gran parte del traffico pesante si sarebbe riversato nella nuova superstrada. A distanza di mesi dall'apertura della



Pedemontana il traffico su Rosà non è di certo calato, anzi quotidianamente si verificano code alla rotonda del Crocerone e molti automobilisti sfrecciano pericolosamente per le vie residenziali per evitare questo nodo stradale. Inoltre, non c'è stata nessuna attenzione alla mobilità attiva: i viadotti costruiti sulla Pedemontana sono privi di percorsi ciclopedonali (sono obbligatori per legge nelle strade nuove e quando si fa manutenzione straordinaria delle esistenti) ed è rimasta una sola via di collegamento sicura con Bassano, ovvero via Carpellina, sebbene anch'essa non sia a norma. Al di là di questa soluzione deludente, la giunta leghista guidata dalla sindaco Mezzalira sta attualmente valutando progetti legati alla viabilità che coinvolgono non solo il nostro territorio ma l'intera zona dell'Alta padovana. Ma

l'Amministrazione non rappresenta certo un modello di trasparenza e coinvolgimento dei cittadini e non informa adeguatamente i cittadini. Lo scorso anno, solo grazie a "Veneto strade", abbiamo potuto esaminare una ipotesi progettuale relativa a una nuova circonvallazione di Rosà, ipotesi che sembrerebbe ora, in parte, abbandonata. Ultimamente, si sono intensificate le voci riguardanti un nuovo piano di viabilità alternativo alla Strada statale 47 di Anas, che è previsto passi in prossimità della ferrovia Bassano-Padova. Ne ha parlato anche alla stampa il sindaco di Tezze sul Brenta. Noi consiglieri di minoranza non abbiamo ancora potuto visionare il progetto e pertanto non abbiamo potuto valutare gli impatti e le possibili conseguenze. Riteniamo fondamentale che la sindaco Mezzalira fornisca quanto

prima informazioni ai cittadini, in modo che possano esprimere le loro opinioni e preoccupazioni non a cose fatte ma quando ci sono ancora margini per apportare modifiche. Da parte nostra, in qualità di consiglieri di minoranza, di fronte a tanta confusione e a evidenti omissioni, abbiamo una chiara visione della soluzione necessaria per alleggerire il traffico sulla Strada statale 47 e risolvere definitivamente questa problematica che affligge la nostra comunità da decenni: si tratta della Bretella est, un collegamento che unisce il casello della Pedemontana di Loria a Castelfranco veneto e alla Strada regionale 308 il cui progetto esecutivo è già stato approvato (inizialmente era stato anche finanziato con fondi destinati alla Pedemontana). Convinti che la realizzazione della Bretella est possa risolvere i persistenti problemi legati all'attraversamento del centro di Rosà, abbiamo formalmente chiesto alla sindaco di promuovere questa soluzione presso la Regione Veneto e gli altri enti competenti ma, purtroppo, la sua risposta rivela un totale disinteresse verso questo progetto. Eppure proprio questa soluzione, fortemente caldeggiata dal presidente della Provincia di Treviso e dai sindaci dell'Alta padovana, è stata presentata al ministro Salvini durante il Tavolo tecnico avvenuto nel marzo del 2023. Noi consiglieri di "Riparte Rosà" riteniamo che sia il momento di unire tutte le forze del territorio e che anche il nostro Comune debba sostenere con determinazione la realizzazione della Bretella est, una valida alternativa alla Strada statale 47 che risponde alle reali necessità della nostra comunità.

Matteo Bizzotto, Giulia Vanin, Angelo Zen, Emanuele Guidolin e Paolo Baggio - Lista civica "Riparte Rosà"



**COMUNICA
DA QUI**

**PROMUOVI LA
TUA ATTIVITÀ**

Contattaci al numero **049 9386724**



Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana

L'olio come risorsa per occupazione e turismo

POVE DEL GRAPPA

L'Associazione nazionale delle città dell'olio (ne fanno parte Comuni, Province, Camere di commercio e Comunità montane), festeggia il prossimo anno trent'anni di attività (fu fondata a Larino nel dicembre del 1994). Un'associazione che racchiude i territori che danno il nome ad un olio o dove esista una significativa attività olivicola. E non poteva certamente mancare, in questo panorama, Pove del Grappa, da sempre punto di riferimento per questo tipo di coltivazione che ha trovato, sin dall'inizio, un convinto sostenitore in Orio Mocellin, già sindaco di Pove del Grappa, oggi assessore all'Agricoltura e all'Ambiente nonché membro di giunta nazionale e consigliere nazionale (in rappresentanza del Veneto) dell'Associazione nazionale città dell'olio. Non è difficile scovarlo ai piedi del

I giovani cominciano a crederci e tornare a lavorare su questo tipo di coltivazione

Grappa tra gli ulivi, immerso in quella che lui considera una mission, o al frantoio di Pove del Grappa che in solo mese di raccolta delle olive, a cavallo tra ottobre e novembre, macina qualcosa come trenta quintali all'ora. Un paese, quello all'imbocco della vallata del Brenta, che ha nella sua cooperativa, "Monte asolone", qualcosa di rilevante in chiave di economia locale considerando i suoi 650 soci provenienti, in larga parte, dal vicentino e dal trevigiano. Consigliere Mocellin quale obiettivo si pone l'associazione? "Prima di tutto la tutela del paesaggio ma anche sostenere la bio-diversità. Cercando, nel contesto, di valorizzare l'olio sotto l'aspetto economico attraverso una giusta remunerazione di chi vi lavora". I giovani sembrano riavvicinarsi al mondo agricolo. È così? "Direi di sì. Oggi i giovani cominciano a crederci e tornare a lavorare su questo tipo di

coltivazione poiché stanno verificando che il loro lavoro può dare anche soddisfazioni economiche che prima non avevano". In Veneto dai cinque Comuni originari si è passati a trenta Comuni che oggi sono associati all'Associazione delle città dell'olio (450 a livello nazionale in rappresentanza di 18 regioni), una bella realtà. Quali i prossimi passi? "Nel programma quello di valorizzare il turismo dove l'olio può offrire nuove opportunità che sono quelle di far diventare l'agricoltura e l'olivicoltura una occasione per rivitalizzare i luoghi attraverso una nuova imprenditoria giovanile che deve sapere cogliere la multi-disciplinarietà del settore agricolo, parte di un progetto di economia circolare locale in cui far emergere le tipicità e le peculiarità di un territorio".

Gianfranco Baggio



Parrocchia e Comune: si troverà un accordo?

Al termine dei lavori non rispettato, è scattato un duplice impegno a favore della Parrocchia

ROSSANO VENETO

Una storia che potrebbe ricordare i tempi di don Camillo e dell'onorevole Peppone, raccontata in un film girato in un paesino della bassa emiliana. Questa volta il copione va in scena a Rossano Veneto dove Amministrazione comunale e Chiesa, per via di una convenzione

scaduta, non riescono a trovare una soluzione ad un problema che ha come punto di partenza l'anno 2019. Quando Parrocchia e Comune sottoscrivono un accordo per la sistemazione di piazza Duomo. Una convenzione che vede in capo al Comune i lavori di ristrutturazione che dovevano concludersi entro fine giugno, con la consegna di una sala da quattrocento posti, di un bar e di una cucina alla Parrocchia la quale, a sua volta,

aveva ceduto all'Amministrazione comunale di Rossano veneto il patronato abbattuto e il vicino asilo da sistemare con alcuni interventi, tra i quali era previsto anche un ampliamento. Il tutto senza movimentazione di denaro. Lavori previsti in tre stralci e che partivano con l'abbattimento delle vecchie strutture per proseguire con la costruzione dei nuovi immobili ed infine i lavori di pavimentazione. Ma passiamo alla fine del 2022, quando la ditta appaltatrice si ritira ed i lavori si bloccano. Con la conseguenza che in caso di mancati accordi la Parrocchia sarebbe tornata in possesso della Scuola dell'infanzia. Con un passo in

avanti andiamo al 30 giugno di quest'anno, termine fissato per la fine dei lavori, ovviamente non conclusi e con la Parrocchia che non ha prorogato i termini dell'accordo che prevedeva un duplice impegno a favore della stessa: il versamento di una penale, già maturata, di mille Euro al giorno per 60 giorni a partire dal 30 giugno e subito dopo la possibilità di riscuotere una fidejussione che prevede un massimale di un milione e 360 mila Euro in caso di mancata consegna dei lavori entro i termini concordati. Una storia ancora da scrivere in gran parte, una storia che in paese tiene banco, una storia che è augurabile finisca con un accordo che soddisfi entrambe le parti. Con le campane che suonino a festa proprio come ai tempi di don Camillo e Peppone che, alla fine, un compromesso lo hanno sempre trovato.

Gianfranco Baggio

Nuove scuole medie, sicure ed accoglienti per i ragazzi

Giacobbo: "Ora si sta provvedendo alla posa della pavimentazione e degli infissi"

CASSOLA

Sarà pronta dopo le prossime vacanze invernali, la nuova Scuola media di Cassola capoluogo. Un moderno edificio che sta sorgendo nel cuore del paese dalle "ceneri" del vecchio plesso e che l'Amministrazione del sindaco Aldo Maroso conta di poter mettere a disposizione dell'Istituto comprensivo già dalle prime settimane di gennaio. I lavori sono ormai a buon punto e nel giro di qualche mese le maestranze dovrebbero riuscire a completare quello che l'esecutivo ritiene il più importante tra gli interventi di edilizia scolastica realizzati nel corso dei due mandati. Un'operazione del valore complessivo di 3 milioni e 200 mila Euro (di cui 2 milioni e 300 mila derivanti da un contributo statale) che ha compreso la demolizione della storica sede della Scuola secondaria di I grado (ormai inadeguata dal punto di vista della tenuta sismica) e la costruzione ex-novo di una struttura commisurata alle esigenze della comunità ed in linea con tutti i nuovi standard di sicurezza e sostenibilità: con ampie vetrate, sette classi particolarmente spaziose, tre laboratori, un'aula di sostegno, sale dedicate

agli insegnanti e una piccola palestra. Il progetto, redatto dall'architetto Agostino Scattola e dall'ingegner Dimitri Simeoni, prevede anche uno spazio polivalente centrale, da cui parte una gradinata che, oltre a collegare il pianterreno e il primo piano, crea una sorta di anfiteatro interno. "La copertura è stata completata - riferisce l'assessore ai Lavori pubblici Marco Giacobbo - si sta provvedendo alla posa della pavimentazione e degli infissi. L'obiettivo è quello di chiudere il cantiere entro dicembre per poi poter permettere agli alunni, attualmente ospitati negli spazi delle scuole elementari, di trasferirsi nella nuova scuola a gennaio". Pressoché ultimati, invece i lavori avviati nei mesi scorsi nella primaria della frazione di San Zeno. Qui lo scorso anno l'esecutivo aveva chiuso un corposo intervento di consolidamento sismico ed efficientamento energetico (oltre 1 milione e 100 mila Euro il costo complessivo). Quest'estate si è provveduto invece al rifacimento dei servizi igienici (75.000 Euro di fondi comunali) e, grazie a 261.000 Euro ottenuti con il bando Cse 2022, è stata rinnovata la centrale termica ed è stato installato un impianto fotovoltaico. Contestualmente, a San Giuseppe, si è provveduto all'adeguamento dell'Istituto "Marconi" alle normative antincendio (85.000 Euro) e, al fine di risolvere definitivamente i problemi legati alle infiltrazioni d'acqua, con uno stanziamento di 35.000 Euro è stata rifatta la pavimentazione del centro cottura ospitato nel plesso della primaria. "Stiamo investendo moltissimo sulle nostre scuole - conclude il sindaco Aldo Maroso - per renderle sempre più sicure e accoglienti per i nostri ragazzi, gli insegnanti e tutto il personale".

Comunicato stampa - Comune di Cassola





Associazione Polarmonia

Benessere, evoluzione, espansione creativa della persona, della coppia e della famiglia





-  **CONSULENZA, MEDIAZIONE PSICOTERAPIA**
-  **YOGA POLARMONIA MEDITAZIONE**
-  **ATTIVITÀ PSICOMOTORIA LOGOPEDIA SUPPORTO SCOLASTICO**
-  **EVENTI FORMATIVI E LABORATORIALI**

www.polarmonia.com

Tel. 348 5242160 (anche whatsapp)
 polarmonia@gmail.com
 Via Martiri del Grappa 17/A
 Rossano Veneto (VI)



Il vecchio municipio diverrà un nuovo polo culturale

Il quadro economico di tale intervento è di circa 50.000 Euro

MUSSOLENTE

L'ex-municipio di Mussolente avrà una nuova destinazione e diventerà uno spazio di comunità, in cui la cultura e la conoscenza saranno i pilastri per costruire l'inclusione e l'aggregazione per i cittadini e le associazioni culturali misquilesi. Il progetto di restauro è stato redatto dallo studio "Didonè Comacchio architects" di Rosà e si sta concretizzando grazie all'impresa di costruzioni "Faggion Antonio" Srl per un valore complessivo di 1.057.877 Euro. Nel corso del cantiere sono emerse alcune criticità, non prevedibili in fase di progettazione. Dal punto di vista strutturale è emersa la necessità di intervenire realizzando il rinforzo strutturale del primo impalcato mediante l'utilizzo di fibre di carbonio ed il consolidamento delle murature perimetrali del piano secondo. Sulle pareti di spina centrali al piano terra, primo e sulle pareti del vano scale sono stati rinvenuti

ti apparati decorativi. In base alle linee guida indicate dalla Soprintendenza si è intervenuti con la rimozione dello scialbo sovrastante le pitture per riportare in vista la decorazione parietale originaria. Verrà inoltre aggiornata l'illuminazione esterna attraverso faretti Rgb. In fase di cantiere sono inoltre stati realizzati alcuni miglioramenti legati all'impianto elettrico, meccanico, serramenti e finiture esterne. Gli interventi inclusi nella perizia di variante hanno comportato un aumento di spesa pari ad euro 90.736,07 Euro. Attraverso un percorso di design thinking che ha coinvolto diversi misquilesi che avevano a cuore la riqualificazione dell'edificio, sono stati ripensati gli spazi in funzione della necessità, condivisa da tutti i partecipanti, di un polo culturale aggregativo capace di gestire in modo unitario tutte le proposte per la cittadinanza. La vecchia sede comunale sarà il pilastro di un progetto più ampio di rivitalizzazione della vita culturale cittadina: diventerà la cabina di regia delle iniziative artistiche, teatrali, muse-

ali, musicali e di altre tipologie di attività che possano arricchire il mondo della cultura misquilese. Uno spazio condiviso, aperto a tutte le associazioni culturali del territorio, che ospiterà mostre, conferenze, laboratori didattici ed eventi temporanei. Gli spazi sono stati ripensati in modo innovativo adattandoli ad una visione contemporanea della cultura, capace di catalizzare forze creative ed incubare nuovi linguaggi. Sarà un ambiente digitale, interattivo e multimediale in grado di attirare anche il pubblico giovanile. Il volume storico è in fase di recupero e consolidamento, è interessato da interventi di rinforzo strutturale, atti a migliorare la risposta sismica dell'intero edificio, e dall'inserimento di nuovi impianti tecnologici, che con l'aggiunta di isolamento interno dell'involucro, concorrono all'efficientamento energetico dell'edificio. Sono in fase di ripristino le pareti decorate presenti in origine dell'edificio, una vera meraviglia storica che sta tornando alla luce. Tutto l'edificio sarà preservato ad esclusione dell'ultimo piano di copertura che è stato completamente rifatto con la realizzazione di una sala conferenze po-



lifunzionale e di un terrazzo con vista panoramica. È inoltre in corso il rifacimento di tutti gli impianti e degli infissi. Il nuovo polo culturale inoltre è stato concepito per consentire la completa fruibilità da parte delle persone con disabilità. A conclusione dell'intervento di miglioramento sismico dell'ex-municipio verrà riqualificato lo spazio a sud antistante lo stabile, con la creazione di una piazza utilizzabile per svolgimento di eventi e cerimonie. Il quadro economico di tale intervento è di circa 50.000 Euro.

Comunicato stampa – Comune di Mussolente

Buone notizie per la sicurezza stradale

In arrivo una nuova rotatoria e velox semi-fissi

MUSSOLENTE

Il Comune di Mussolente ha ottenuto dalla provincia di Vicenza un contributo per la messa in sicurezza di un punto molto

delicato della viabilità cittadina, dove si sono verificati numerosi incidenti stradali anche molto gravi, nella zona a sud della Paese. Si tratta di un contributo a fondo perduto di 400.000 Euro su un progetto di 700.000 Euro per la costruzione di una rotatoria sulla Stra-

da provinciale 75 all'incrocio tra via Monsignor Cuccarollo, via Monsignor Negrin e via San Daniele. "È proprio vero che la pazienza e la perseveranza sono la virtù dei forti! Infatti con un lavoro di vera interlocuzione politica a favore dei cittadini e la perseveranza della prima e della seconda giunta Montagner, a Mussolente in questi giorni sono arrivate buone notizie per la sicurezza stradale, in uno dei punti neri della viabilità cittadina - comunica soddisfatto il sindaco Montagner, che precisa - tale rotatoria è un'opera importante e strategica per la viabilità e la sicurezza del territorio di Mussolente nella frazione di Casoni, già segnato dal passaggio della Superstrada pedemontana veneta ed ora oggetto di un aumento del traffico, soprattutto pesante, in corrispondenza ed a causa dello svincolo Loria-Mussolente della Superstrada stessa. Una notizia attesa da moltissimi anni, nove per la precisione, e che ha sempre visto impegnate le due amministrazioni da me guidate a non demordere. Ecco perché tale opera era prevista nel programma elettorale, ha trovato spazio nella programmazione nel Documento unico di programmazione e nel piano triennale delle opere pubbliche; insomma è stata voluta con tutte le nostre forze, perseverando nella vera azione politica di confronto, dialogo ed interlocuzione bussando con pazienza e tenacia alle porte di Regione e della Provincia, partecipando anche a tutti i bandi che potessero permettere la sua realizzazione. Ed ecco così che una parte importante nella sicurezza stradale, soprattutto nel lungo rettilineo di via Monsignor Cuccarollo, verrà, anzi viene raggiunta". Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Ferronato: "dopo essere stati assegnatari lo scorso giugno 2022 di un contributo ministeriale a fondo perduto di 30.000 Euro per la progettazione definitiva-esecutiva, e a seguito dell'invio della richiesta di Contributi provinciali per la realizzazione di opere di messa in sicurezza della viabilità provinciale Anno 2023-2024, è arrivata la bellissima notizia della trasmissione della graduatoria dei

contributi provinciali che vede il Comune di Mussolente destinatario di ben 400.000 Euro su 700.000 Euro del costo complessivo dell'opera. Queste azioni di messa in sicurezza stradale avevano già visto un altro contributo di circa 100.000 Euro, sempre della Provincia di Vicenza, per la realizzazione dei due tratti di marciapiede che collegano Mussolente con San Zenone ma soprattutto Casoni con Casola proprio lungo via Monsignor Cuccarollo, Strada provinciale 75, ora interessata dalla rotatoria". Quello ottenuto è un passo fondamentale e concreto verso la realizzazione della rotatoria che probabilmente vedrà l'inizio dei lavori nei primi mesi del prossimo anno 2024. Nelle prossime settimane, oltre a dare definizione del Progetto stesso incontrandoci anche con i cittadini interessati da questa nuova fondamentale opera, andremo a anche programmare un incontro con la cittadinanza per la presentazione del progetto definitivo. "A nome mio personale, della Giunta, dell'Amministrazione e dei cittadini voglio ringraziare davvero moltissimo la Provincia di Vicenza e il suo presidente attuale Andrea Nardin - chiude il sindaco - per l'attenzione, la collaborazione, la disponibilità e la vicinanza al nostro Comune". E il progetto sicurezza stradale, anche a pieno compimento dei suggerimenti del Piano del traffico dell'ultimo quadrimestre 2020, continua con l'affiancamento, nei prossimi mesi, di un progetto di rilevazione della velocità con il noleggio di autovelox semi-fissi che serviranno a sorvegliare la velocità dei veicoli in transito in diversi punti problematici per il rispetto delle norme del Codice della strada. Un progetto, questo, già finanziato con le casse comunali e già anticipato nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 31 luglio 2023.

Comunicato stampa – Comune di Mussolente



COMUNICA DA QUI
PROMUOVI LA
TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero
049 9386724



COMUNICA DA QUI



Contattaci al numero 049 9386724



**COMUNICA
DA QUI**

**SOSTIENI IL GIORNALE
DEL TUO TERRITORIO**

Contattaci al numero
049 9386724

■ La comunità si stringe attorno alla sala Pio X

Ci si aspetta che il sindaco porti a termine l'impegno preso con i cittadini



POSSAGNO

La sala Pio X di Possagno è un immobile costruito con le donazioni dei possagnesesi su un terreno comunale e negli anni ha svolto varie funzioni. È stata ospedale durante la prima guerra mondiale, fu distrutta in seguito ai bombardamenti e ricostruita dalla popolazione proprio cent'anni fa nel 1923; è stata sala ricreativa per i bambini, sala per il catechismo, sala teatrale, sala prove delle prime band giovanili, ha ospitato i congressi dell'Azione cattolica, le prime proiezioni cinematografiche, feste di capodanno, di carnevale, pranzi degli anziani, assemblee sociali. Quei muri hanno visto passare la storia di una comunità. A febbraio di quest'anno appare nell'Albo pretorio la comunicazione di avvio della procedura di mediazione che è il primo passo obbligatorio per legge per dar corso all'azione giudiziaria di "usucapione". Si tratta dell'azione legale finalizzata ad acquisire la proprietà di un bene immobile o mobile (come una casa, un terreno o un veicolo) semplicemente per il fatto di averlo utilizzato per un determinato periodo di tempo, senza alcun titolo di proprietà. L'Amministrazione comunale rinuncia a nominare un legale per difendere il diritto di proprietà e ciò lascia intuire che ci sia un accordo fra le parti per la cessione dell'immobile. Ad onor del vero, l'usucapione era stata tentata anche molti anni fa con l'allora parroco don Benito che, resosi conto della complessità della questione, vi rinunciò e l'intera questione rimase sospesa e non chiarita definitivamente. Come detto lo scorso febbraio la vicenda torna pubblicamente alla ribalta e partono una serie di iniziative culminate con una raccolta firme indirizzata al vescovo, monsignor Michele



Tomasi, per chiedere la rinuncia dell'azione legale da parte della parrocchia di Possagno. Solo a questo punto l'Amministrazione comunale organizza un incontro pubblico il 17 maggio presso le ex-scuole elementari per cercare di spiegare i vantaggi di una cessione dell'immobile alla parrocchia, che comunque ha sempre utilizzato l'immobile senza problemi o restrizioni. L'incontro ha segnato una rilevante partecipazione dei cittadini di Possagno con molti interventi appassionati: sono presenti ex-presidenti di Pro Loco, componenti della parrocchia di Possagno, cittadini che si sono avvicendati negli anni nella gestione e negli interventi di restauro e sistemazione. Gli intervenuti sono tutti accomunati da un'unica richiesta al sindaco: tutelare la proprietà comunale dell'immobile, evidenziando così un forte senso di appartenenza alla comunità e un consolidato concetto di comunità. La "sala" mette assieme anime diverse che si sono ritrovate però accomunate dal senso di solidarietà e di appartenenza. Ci si aspetta, a questo punto, che il sindaco porti a termine l'impegno preso con i cittadini di preservare la proprietà dell'immobile proseguendo la tradizionale collaborazione con la parrocchia.

Giuseppe Paolin



COMUNICA DA QUI
SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero **049 9386724**





COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ E SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO



Contattaci al numero
049 9386724

■ Centro Don Paolo Chiavacci, inaugurato il percorso didattico naturalistico

Rampin: "Siamo orientati a sviluppare sempre più progetti di vita personalizzati"

PIEVE DEL GRAPPA

“Nella Giornata mondiale del creato abbiamo inaugurato un percorso botanico naturalistico accessibile a tutti, soprattutto a disabili e anziani, per poter fare un'esperienza di pace, di ascolto della natura e di riconciliazione con se stessi”. Così don Paolo Magoga direttore del Centro di spiritualità e cultura “Don Paolo Chiavacci” di Crespano di Pieve del Grappa, nonché direttore della Pastorale sociale e del lavoro, riassume il significato più importante dell'evento svoltosi il 1 settembre presso il Centro. Si tratta di un percorso ad anello che si snoda per 130 metri partendo dalla “Casera” all'altezza del primo parcheggio sulla strada che porta al Centro. L'iniziativa fa parte del progetto “Turismo sociale e inclusivo nel Veneto”, promosso dalla Regione e finanziato dal Fondo ministeriale per l'Inclusione delle persone con disabilità. Vi si può ammirare un arboreto didattico di piante “aghifoglie” e alcuni pannelli nei quali leggere e ascoltare il pensiero di uomini e donne che riflettono e si battono per la sal-



vanguardia dell'ambiente. Infatti puntando sui codici Qr disposti lungo il percorso si ha modo di ascoltare il pensiero di papa Francesco, di Carlo Petrini e di Greta Thunberg e di sentire brani scelti dell'enciclica Laudato si”. Tra le autorità presenti all'inaugurazione monsignor Michele Tomasi Vescovo di Treviso, don Giovanni Scavezzone a nome dell'associazione don Chiavacci che ha curato e curerà la manutenzione del sentiero, Sonia

Brescacin consigliere regionale e presidente della quinta Commissione Sanità e Sociale, Roberto Fava consigliere provinciale, Analisa Rampin sindaco di Pieve del Grappa e presidente dell'Ipa Terre di Asolo e coordinatore della Riserva della biosfera Mab Unesco Monte Grappa, Pasquale Borsellino direttore dell'Unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile della direzione Servizi sociali della Regione Veneto, Roberto Rigoli direttore dei Servizi socio-sanitari dell'Ulss 2 Marca trevigiana, Paola Schiavetto responsabile Servizio inserimento lavorativo dell'Ulss 2 Marca trevigiana e rappresentanti di tutte le Ulss del Veneto. “Questo sentiero inclusivo è un'iniziativa molto concreta - ha sottolineato il vescovo Tomasi - noi siamo parte del Creato perché siamo creature di Dio. Abbiamo la cura di tutto ciò che esiste, non siamo noi i padroni.

Tutti siamo responsabili gli uni con gli altri. Forse i più deboli hanno un patrimonio di umanità da insegnarci. Dobbiamo avere cura del Creato”. “Il Veneto vuole promuovere un turismo inclusivo adatto ad accogliere tutte le persone in modo sicuro”, ha aggiunto il consigliere Brescacin. “Il turismo - ha precisato Rigoli - fa parte di uno dei tasselli del progetto di vita a cui teniamo moltissimo. Ovvero la costruzione del presente del disabile che gli permetta una vita normale, il più possibile uguale a chi non ha la disabilità”. “Il nostro distretto di Asolo-Montebelluna ha avuto la capacità negli anni di costruire una vera rete tra enti locali, famiglie, volontariato e servizi dell'Ulss - ha sottolineato Rampin - siamo quindi orientati a sviluppare sempre più progetti di vita personalizzati in modo da offrire ad ogni disabile l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie attitudini e avere sempre più esperienze di vita indipendente”. All'inaugurazione è seguita una lettura teatrale dal titolo “Non ci sono più le mezze stagioni” con riflessioni sui cambiamenti climatici. Protagonisti il professor Alberto Pivato dell'Università di Padova in collaborazione con la compagnia teatrale Stabile del Leonardo. L'inaugurazione ha coinciso con la Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e segna l'inizio del Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. Nel suo messaggio dal titolo “Che scorrono la giustizia e la pace” papa Francesco invita ad ascoltare “l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato”.

Paolo Favaretto



■ “Ci sto? Affare fatica!”, Iniziativa costruttiva!

I ragazzi hanno potuto esprimersi attraverso l'arte, abbellendo il proprio paese

PIEVE DEL GRAPPA

“Ci sto? Affare fatica!” è un progetto, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni, che intende recuperare il prezioso contributo educativo e formativo dell'impegno e della fatica, stimolando gli adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni. Durante il mese di luglio, numerosi ragazzi accompagnati in questo percorso dall'artista locale Lahiri in qualità di handy-man e di Arianna come tutor, hanno dedicato il loro tempo ad abbellire il proprio

paese, potendo così dar sfogo alla libertà di creare e parallelamente affrontare temi davvero importanti che quotidianamente allontanano i ragazzi dai valori più significativi. Ma grazie a questa iniziativa hanno potuto spiegare il loro punto di vista, realizzandolo artisticamente negli spazi messi a disposizione dal Comune di Pieve del Grappa. “Attraverso l'arte hanno raccontato l'importanza di avere valori, di superare le differenze - si legge nella pagina Facebook del Comune, commentando l'opera dei ragazzi - pesando quello che davvero trova un ricco e significativo spazio nella nostra quotidianità per vivere al meglio la nostra vita e rendere più piacevole e serena quella degli altri”.



GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI
SOSTIENI IL
GIORNALE DEL TUO
TERRITORIO

Contattaci al numero
049 9386724



Una casa per Eleonora Duse nel museo civico

Inaugurazione ufficiale della sua nuova sezione dedicata in occasione del centenario del 2024

ASOLO

In occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Eleonora Duse che si terranno per tutto il 2024 tra Asolo, Chioggia, Gardone Riviera, Venezia e Vigevano, il Museo civico di Asolo il prossimo 7 ottobre aprirà al pubblico una nuova sala espositiva interamente dedicata alla grande artista. L'intervento è realizzato grazie a un progetto nato dalla collaborazione tra il Comune di Asolo e la Soprintendenza archeologia Belle arti e Paesaggio dell'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso e finanziato dal Ministero della Cultura tramite il Fondo per la cultura 2021. "Amo Asolo perché è bello e tranquillo, paesetto di merletti e poesie perché non è lontano da Venezia che adoro perché vi stanno buoni amici che amo perché si trova fra il Grappa e il Montello... Questo sarà l'asilo per la mia ultima vecchiaia, e qui desidero essere seppellita. Ricordatelo, e se mai, ditelo...": così Eleonora Duse esprimeva a Marco Praga nel 1919 l'affetto che la legava ad Asolo. Alla sua improvvisa scomparsa, avvenuta a Pittsburgh il 21 aprile 1924, l'amico si spese affinché la sepoltura della grande artista avvenisse ad Asolo, presso il piccolo cimitero di Sant'Anna. La figlia Enrichetta Angelica Marchetti Bullogh donò allo Stato italiano parte dei cimeli appartenuti alla madre, a condizione che fossero lasciati in deposito al Museo asolano. Nacque così la collezione Duse composta da tessuti, dipinti, ritratti, mobili, libri, fotografie, documenti, ricordi di famiglia, conservata presso il Museo civico di Asolo. Donare una "nuova casa" alla grande attrice, è così che il Museo vuole cele-



brare il centenario della sua scomparsa con un allestimento che ha l'obiettivo di ampliare la fruizione e garantire la tutela della collezione, inserendola in una nuova narrazione, articolata, accessibile grazie all'impiego di nuove metodologie e tecnologie e guidata dai più moderni approcci museologici e museografici. "Asolo, uno dei Borghi più belli d'Italia e Cittaslow international, si appresta a commemorare il centenario della morte della divina del teatro con l'inaugurazione della nuova sezione dedicata alla Duse. Anche lei venne a ripararsi qui dopo il suo addio alle scene. Ad Asolo trovava la tranquillità che mancava alla sua vita. E ad Asolo è tornata dopo la sua morte. Aveva chiesto di riposare nel cimitero di Sant'Anna,

sotto una semplice pietra bianca e rivolta verso il monte Grappa, per amore dell'Italia e dei soldati che aveva assistito durante la grande guerra. Nel 1920, la Duse prese in affitto la Casa dell'Arco, un edificio rosso dove si trova una lapide voluta da d'Annunzio per ricordare la sua musa. Oggi nel Museo civico della Città dai cento orizzonti, la Divina rivive in un'intera sezione a lei dedicata", ha dichiarato il sindaco di Asolo Mauro Migliorini. Come esplicitato da "Corde architetti associati", studio che si è occupato del progetto di allestimento, "Il progetto prevede il riallestimento della collezione esistente attraverso una differente chiave di lettura: l'obiettivo è quello di raccontare la figura poliedrica e complessa di Eleonora Duse attraverso la narrazione del suo rapporto con la città di Asolo, utilizzando come elementi di partenza i materiali appartenenti alla sua eredità. La collezione verrà riorganizzata in nuclei che andranno ad approfondire diverse tematiche legate alla sua figura di donna e di attrice, con l'integrazione di una forte componente tecnologica che supporti lo sviluppo del racconto in modo coinvolgente, creando delle relazioni spaziali e contenutistiche tra i nuclei stessi". Verrà ricreato uno spazio aperto ma protetto, una stanza nella stanza, che da una parte ricorderà un ambiente domestico, raccolto e vissuto e dall'altra una scena di teatro, evidenziando volutamente la fragilità dei confini tra la vita lavorativa la vita privata nella storia della Duse, attrice nell'intimità come intimamente se stessa sul palco, imprenditrice della propria carriera, artista ammirata in tutto il mondo e donna solidale sia con le altre professioniste dello spettacolo che con i personaggi che interpretava in modo profondamen-

te personale. Ad aprire il percorso espositivo sarà "La stanza di Asolo" che, illustrando il legame dell'attrice con il territorio, accoglierà in esposizione gli arredi appartenenti alla sua dimora asolana, alcuni oggetti di scena e un approfondimento sui luoghi della cittadina legati alla vita dell'attrice (approfondimento che acquista forza grazie alla presenza della grande finestra d'angolo affacciata sulla piazza principale). Si proseguirà poi con una sezione dedicata alla vita di Eleonora Duse sul palcoscenico nella quale, a rotazione, potranno essere ammirati anche gli abiti di scena utilizzati dall'attrice. Il racconto continua con un rimando diretto al luogo sacro per un'attrice di teatro: il camerino. In questo luogo riservato, in cui il visitatore potrà entrare solo, si propone un'esperienza intima, contemplativa, soprattutto uditiva. Diametralmente opposta alla "Stanza di Asolo" si troverà la "Stanza del Viaggio", una stanza souvenir, che rimanda alla condizione itinerante stessa della Duse, attrice sempre in viaggio da una tournée all'altra. Infine l'allestimento si conclude con una serie di ritratti dusiani, dipinti e fotografie del volto dell'attrice, accompagnati da una selezione di materiali che si inquadrano a loro volta in una costellazione di relazioni familiari e personali. Per rendere ancora più immersivo il nuovo percorso espositivo verrà realizzato un docufilm che permetterà al visitatore di approfondire il legame dell'attrice con Asolo e la storia stessa di questa collezione. Il 7 ottobre la città di Asolo darà anche il via a "Duse 2024", celebrazione che prevede un ricco calendario di iniziative. Tra queste una programmazione dedicata di manifestazioni teatrali, incontri e conferenze al Teatro Duse di Asolo e del Teatro stabile del Veneto. Il calendario completo sarà consultabile sul sito appositamente realizzato e consultabile da settembre www.duse2024.it.

Gianfranco Baggio



CNA ASOLO

CAF CNA SRL
PATRONATO
EPASA-ITACO

Viale E. Fermi 37
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/55152
asolo@cna.it

www.cnaasolo.it



SAVE THE DATE
EVENTI IN
VILLA DI MASER

fucina
delgusto

Servizi Imprese

Contabilità e Fisco - **Paghe** e Lavoro

Ambiente e **Sicurezza** - Credito - **Formazione**

Sportello **Ebav** - Sani.In.Veneto - **Solidarietà Veneto**

Fondo Pensione

Servizi Cittadini

730/Mod. REDDITI - ISEE - IMU

Pensioni - **Assegno Unico Universale**

Sostegno alla Genitorialità - Congedi Colf e Badanti

SPID - Identità digitale

GALATEO 4.0

Le buone maniere ai tempi moderni

9 ottobre 2023 ore 18.00

Incontro formativo gratuito dedicato ad appassionati, curiosi e scettici, con degustazione di prodotti tipici.

VISITE GUIDATE ESCLUSIVE alla Villa di Maser per i partecipanti agli eventi.

Richiesta prenotazione per la partecipazione agli eventi. Info Cna Asolo.

www.fucinadelgustoasolo.it

BUSINESS ETIQUETTE

Il bon ton al lavoro

10 ottobre 2023 ore 9.30

Attività didattica gratuita dedicata a imprese e professionisti. Brindisi di conclusione al termine.

■ L'ex ospedale diventerà casa della comunità

Questa nuova struttura offrirà assistenza ad un bacino di 50.000 persone

ASOLO

Quale futuro per l'ex-ospedale di Asolo? Punto di riferimento di una vasta comunità, chiuso in sede di riordino regionale delle strutture sanitarie, oggi il problema si ripresenta anche alla luce di quelle che sono le nuove esigenze della popolazione. Parte da qui una nuova crociata per un suo riutilizzo, con un investimento di circa tre milioni di Euro, dopo che il movimento civico "Per Asolo", nel suo programma elettorale, aveva sostenuto a suo tempo, con forza, la difesa dei poliambulatori del

distretto socio-sanitario ad Asolo, rifiutando nel contesto il cambio di destinazione urbanistica del complesso. Qui ad Asolo l'ex-ospedale è argomento che tiene banco da almeno trent'anni e l'aver raggiunto l'obiettivo di mantenerlo il distretto socio-sanitario è solo il primo passo verso un altro e non meno importante obiettivo che è quello di creare la "Casa della comunità". Poche settimane fa è stato presentato difatti il progetto di riqualificazione dell'area ospedaliera e si guarda ora al prossimo passo ormai vicino, cioè quello di rendere esecutivo il progetto accelerando i tempi per la sua realizzazione. In risposta anche ad una domanda del territorio pe-

demontano alle necessità di avere una struttura sanitaria del genere. Casa di comunità come hub rivolto al territorio, aperto tutto l'anno e capace di garantire assistenza a qualsiasi ora ai pazienti con patologie croniche. Si stima che questa nuova struttura potrà offrire assistenza ad un bacino di 50.000 persone che qui troveranno un accesso sia per quanto riguarda l'assistenza sanitaria che quella socio-sanitaria. Tradotto in politiche socio-sanitarie significa assistenza di prossimità; con la Regione del Veneto oggi molto attenta a questo tipo di soluzioni. Qui siamo difatti in presenza di una struttura atta a garantire tre livelli di assistenza che sono le cure primarie, la specialistica ambulatoriale e la diagnostica di laboratorio di base. Gestita da

medici di base e da specialisti, con il supporto di personale amministrativo, l'obiettivo primario che si pone è quello di liberare il pronto soccorso dai codici bianchi che potrebbero essere gestiti in un contesto ambulatoriale, dove, secondo stime dell'Ulss, si potrebbe arrivare a gestire il 50 per cento dei pazienti che si recano al pronto soccorso dell'ospedale. Una operazione del costo di 2.300.000 Euro finanziati per 1.830.000 dal Pnrr e per 470.000 Euro dal Fsr. Altri 500 mila Euro per l'equipaggiamento saranno integrati dall'Ulss. I lavori dovrebbero iniziare entro l'anno per terminare entro il 2026.

Gianfranco Baggio

■ Boccball, una disciplina Sanzenonese doc!

L'originale disciplina sportiva inventata da alcuni ragazzi desta sempre maggiore interesse

S. ZENONE D. EZZELINI

Ben otto serate, venti squadre, sessanta partite, centotrentotto giocatori partecipanti (ai quali si devono aggiungere trentacinque baby giocatori) e ancora trenta ragazzi del paese nel gruppo staff che hanno partecipato attivamente all'evento. Sembrano solo dei freddi numeri che riguardano la quinta

edizione del Boccball, ma in realtà sono la cartina tornasole dei risvolti in termini di coinvolgimento, amicizia, sport che stanno sempre più emergendo attorno a questa manifestazione. Il Boccball è un'originale disciplina sportiva inventata da alcuni ragazzi di San Zenone (Giordano Pivato, Marco Minato e Manuel Gazzola) che coniuga il gioco delle bocce ed il calcio il cui torneo si è svolto nel campo sportivo di Ca' Rainati di San Zenone dal 10 al 21 luglio. A vincere

questa edizione la squadra "Ignazio" composta da Daniele Gazzola, Alessandro Gazzola, Lisa Canil, Jessica Favretto, Cristiano Zilio, Giulia Pironato e James Kawara che si è guadagnata il primo posto davanti ai Corte Letizia Fc ed a "Terzo Tempo da Jack" (vincitori della scorsa edizione). Qualche curiosità. Il giocatore meno giovane è Emanuele Pellizzari (59 anni) e la più giovane a cimentarsi in questa originale disciplina è Nora Zanandrea di 16 anni. Venendo ai top player, per il secondo anno consecutivo si aggiudica il titolo di migliore giocatrice del torneo individuale Serena Pallaro, pareggiando così i conti con la giocatrice Elisa Fogal. Il titolo di miglior giocatore del torneo individuale invece è andato a Pietro Montagner. Nel sot-



to lineare la valenza nella comunità di queste amichevoli sfide, è giusto evidenziare che alla premiazione erano presenti sia il sindaco di San Zenone degli Ezzelini Fabio Marin che il parroco don Paolo. Al di là dell'aspetto agonistico e goliardico di questo torneo che ormai è diventato un appuntamento costante del calendario estivo sanzenonese, va sottolineato il grande impegno degli organizzatori e dei volontari (tutti giovanissimi!) che con tanta voglia di fare anno dopo anno stanno facendo crescere quella originale manifestazione.

Emanuele Carli



■ Liedolo: finalmente arriverà il segnale per i cellulari!

Nell'area cimiteriale verrà installato l'impianto

S. ZENONE D. EZZELINI

Una buona notizia ha squarciato il terso cielo agostano per i cittadini di Liedolo: ben presto infatti il territorio della frazione del comune di San Zenone degli Ezzelini, finora mal coperta in termini di ricezione del segnale per i cellulari, sarà finalmente servita dal servizio di telefonia come per il resto del territorio locale. L'Amministrazione comunale infatti ha già intrapreso contatti con i tecnici della società Inwit per l'individuazione di un sito nell'area cimiteriale comunale dove verrà

installato l'impianto che garantirà finalmente la copertura del segnale di telefonia al passo coi tempi. Nello specifico la società Inwit Spa che gestisce le infrastrutture di Tim e Vodafone è risultata assegnataria di fondi Pnrr per coprire parti del territorio nazionale mal servite dal segnale di telefonia mobile, tra le quali è compresa appunto la frazione di Liedolo. Con questo presupposto, il Comune ha potuto intraprendere un dialogo per l'individuazione del sito di installazione, che rispondesse alle esigenze dei cittadini, Amministrazione comunale e della società.

Emanuele Carli

GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI
PROMUOVI LA
TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero
049 9386724



■ Un Comune dinamico, attento ai bisogni dei cittadini

E tempo due anni, con un po' di fortuna, il centro di Onè sarà tutto nuovo!

FONTE

L'azione di tutti i Comuni è afflitta dalla scarsità sia di risorse economiche che di personale. Se alla prima corrono parzialmente in aiuto bandi e relativi cofinanziamenti, alla seconda non c'è rimedio ed a Fonte, come altrove, siamo fortemente sotto organico rispetto la media nazionale, di circa il 50 per cento; il personale comunale è tutto da ringraziare perché è motivato e si impegna moltissimo. Da sempre, le imposte locali sono basse: serve spendere bene, senza fronzoli, rispondendo ai bisogni dei cittadini. Grande attenzione alle scuole parrocchiali e statali e ai bisogni dei cittadini più deboli; la relativa spesa sociale è elevata. Le numerose associazioni sono molto attive, su tutti i fronti e con tanti appuntamenti e iniziative: sport, cultura, spettacoli e momenti conviviali. Da ricordare il centesimo anniversario dei gruppi alpini festeggiato

ad aprile. L'economia locale, da sempre, si distingue nel commercio e il lavoro non manca; tante aziende sono alla ricerca di personale, che non si trova facilmente. In tema di lavori pubblici e manutenzioni molto è stato fatto e molto è in arrivo. In corso c'è la ciclopedonale in via San Salvatore e in via Roma Ovest, la pavimentazione del cimitero, l'efficientamento energetico della Scuola media. A parte via Castellana sud, tutte le strade provinciali, da nord a sud e da est a ovest sono ora dotate di marciapiedi. Attraverso bandi è in arrivo il prolungamento della ciclopedonale di San Salvatore fino a tutta via Meneghetti, al confine con Paderno, e la ristrutturazione della ex-Scuola elementare di Fonte Alto da destinare alle associazioni comunali e a servizi essenziali. Il centro di Onè: secondo gli studi della Regione, con l'apertura della Superstrada pedemontana veneta il traffico doveva fortemente diminuire (meno 75 per cento) liberando le nostre strade principali e rendendo così possibile una

rinascita del fronte sud della piazza chiuso ormai da decenni; non è accaduto, purtroppo il traffico è quello di prima, se non più intenso. Pertanto, da più di un anno, il Comune si è mosso autonomamente ed ha incaricato vari studi; nell'ordine: quantificare il volume di traffico e le relative soluzioni possibili, la riprogettazione urbanistica del centro di Onè comprendendo l'area ex-Piz-

zolotto ed ex-Boin, la viabilità pedonale e veicolare, i costi previsti. In parallelo, con l'acquisto all'asta dell'area ex-Bertolini il Comune ha buone carte da giocare (spazi e risorse) per migliorare la vivibilità del centro di Onè e rendere il traffico più snello. Gli studi sono tutt'ora in corso e sicuramente comporteranno risorse importanti. Tempo due anni, con un po' di fortuna, il centro di Onè sarà tutto nuovo.

Gianfranco Baggio



■ Gli impressionanti numeri del volo libero... Attività che influisce per il 13 per cento del Pil del bilancio comunale

BORSO DEL GRAPPA

Volare sul Grappa così come, sessantacinque anni fa, Domenico Modugno volò, trionfando, sul palco di Sanremo, con la sua indimenticabile canzone "Volare". Dal palcoscenico più ambito d'Italia dai cantanti, quello dell'Ariston di Sanremo, al palcoscenico più consacrato dai piloti di mezza Europa, quello di Semonzo di Borso del Grappa, ai piedi dell'omonimo Sacro monte. Che negli ultimi ha fatto registrare grandi numeri nel campo del volo libero. Uno sport che ha portato, in quest'area della Pedemontana, amanti del volo provenienti un po' da tutta Europa: la parte del leone lo fa la Germania che assieme all'Austria ed alla Polonia costituiscono, in percentuale, oltre il 50 per cento delle presenze ed assieme agli italiani fanno... volare anche il comune di Borso del Grappa considerando che l'attività del volo libero influisce per il 13 per cento del "Prodotto interno lordo" del bilancio comunale. Nell'arco della stagione la primavera e l'autunno costituiscono i momenti migliori per lanciarsi dalle sette postazioni disseminate sul Massiccio del Grappa che, con località Panettone, offrono agli amanti del parapendio di lanciarsi dal punto più alto (1.563 metri) per atterrare poi in località Paradiso (quota 185 metri). Per i deltaplanisti il punto più alto di lancio è invece quello di Col campeggia, nota località situa-



ta a quota 1.080 metri. Statistiche alla mano ogni stagione porta a queste latitudini qualcosa come ventimila piloti con un indotto che fa lievitare a centomila le presenze. Il Monte Grappa è considerato una delle capitali europee del volo libero grazie anche alle sue condizioni aerologiche con trecento giornate volabili all'anno. A promuovere e sviluppare il turismo sul territorio è il consorzio turistico "Vivere il Grappa" una associazione di operatori della Pedemontana del Grappa.

Gianfranco Baggio



Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI
SOSTIENI IL
GIORNALE DEL TUO
TERRITORIO

Contattaci al numero
049 9386724



■ Cooperativa “Vallorgana”, una realtà significativa!

Esempio di solidarietà ed eccellenza nei servizi socio-sanitari



CASTELCUCCO

Folgorato sulla via della Vallorgana ovvero dalla cooperativa di Castelcuoco come ormai è conosciuta. Lui è Bruno Bordignon, past president di una realtà nata nel 1991 su iniziativa di Anna Zaniol e Diego Tramontana (oggi presidente onorario). Una figura, quella di Bruno Bordignon che ha dato un notevole impulso alla cooperativa come testimoniano d'altronde i numeri dell'ultimo bilancio sociale del 2022. Dove spicca una realtà significativa nel mondo cooperativistico della Marca trevigiana. Basterà sfogliare qualche numero per ren-

dersene conto. A fine 2022 il patrimonio aziendale ha chiuso difatti attorno al milione di Euro (986.882 il capitale sociale più le riserve), frutto di “risparmi e della politica di prudenza e di attenzione all'utilizzo delle risorse che ha sempre caratterizzato la gestione della Cooperativa in questi anni” si legge nelle note allegare e riguardanti i dati patrimoniali del bilancio sociale. Dati positivi che emergono anche dai dati economici che sono la chiave di lettura di un bilancio dove si può evidenziare come i ricavi derivanti dalla convenzione con l'Ulss abbiano sfiorato i 400 mila Euro (382.484) con un trend in crescita (erano 348.487 a fine 2021). Ricavi cui bisogna aggiungere quelli

derivanti dall'area produttiva (534.884 contro i 494.928 dell'anno precedente), i contributi del 5 per mille (13.126) e altri ricavi (1.037). In calo invece le donazioni (24.072 nel 2022 contro le 73.176 del 2021). Franco Rebellato nel suo libro “L'isola che c'è” ricorda fatti ed immagini di un mondo che fu ma che lo è tuttora se consideriamo i soci che oggi proseguono sulla strada tracciata dai padri fondatori della Cooperativa. “Festeggiare gli anni sin qui trascorsi è un po' come sfogliare l'album di famiglia dove si rivivono emozioni. Tornano a galla ricordi rimossi e ci si lascia sorprendere da istantanee vissute, raccontate o lette”, annota Bruno Bordignon nei suoi saluti in occasione dei festeggiamenti in occasione del quarto di secolo dalla nascita della Cooperativa. In questo panorama bisogna anche ricordare come molti siano anche i gruppi, le associazioni, gli istituti scolastici, gli enti pubblici e le aziende donatrici, tra queste ultime

la Grisport e la Virovac. Nel suo ambito la cooperativa realizza i propri obiettivi svolgendo principalmente l'attività nei comparti dell'assemblaggio, del confezionamento e nella realizzazione di oggetti artigianali. Avendo come scopo quello di permettere a ciascuna persona un miglioramento della propria autonomia, esercitando attività manuali, di coordinazione, di tenuta sulla consegna ed in generale verso il compito assegnato eseguendo lavori di assemblaggio di prodotti diversi per alcune aziende del territorio. Una cooperativa che da trent'anni opera nel settore dell'educazione, istruzione e promozione dell'inserimento nella vita attiva delle persone diversamente abili. In chiave futura già si guarda alla realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 480 metri quadrati, in fase di completamento. Si tratta di un nuovo laboratorio organizzato in aree tematiche destinato allo svolgimento delle diverse attività produttive e terapeutiche, in un contesto protetto ed adiacente la vecchia sede.

Gianfranco Baggio



GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana



COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero 049 9386724

COMUNICA DA QUI

Contattaci al numero 049 9386724

**COMUNICA
DA QUI****SOSTIENI IL GIORNALE
DEL TUO TERRITORIO**Contattaci al numero
049 9386724

Medici & Medicina

SALA OPERATORIA IBRIDA, QUANDO L'UNIONE FA VERAMENTE LA FORZA

I professionisti collaborano quotidianamente al tavolo operatorio per curare nel migliore dei modi i pazienti

L'ospedale San Bassiano ancora in primo piano. Con le sue eccellenze, i suoi convegni a tema in chiave internazionale, con lo sguardo rivolto al futuro per dare sempre le risposte migliori nel campo della medicina, crocevia di pazienti non solo del territorio e della regione ma anche oltre. A due anni dall'apertura della prima sala ibrida l'avvenimento viene ricordato con un importante convegno medico inerente l'attività della Chirurgia vascolare. "La sala ibrida è una sala operatoria attrezzata con un angiografo robotizzato per eseguire procedure di rivascularizzazione arteriosa, sia con la metodica tradizionale, tramite incisioni chirurgiche necessarie all'isolamento dei vasi malati per essere poi ripuliti o bypassati al fine di portare il sangue ossigenato ai tessuti deficitari, sia che con metodiche mininvasive, mediante punture transcutanee delle arterie, al fine di raggiungere il sito arterioso ristretto con posizionamento di stent o dilatato con inserimento di endoprotesi. La terza modalità di utilizzo è invece l'unione delle due metodiche al fine di eseguire interventi che avrebbero bisogno di accessi chirurgici in particolare all'addome ed al torace e che invece si possono eseguire con piccole incisioni della cute a livello inguinale e con minor sofferenza del paziente oltre ed una maggiore velocità di recupero post-operatorio", spiega il primario della Chirurgia vascolare Diego Cognolato. Tema del convegno "Sala ibrida: L'unione fa la forza". Come sottolineano i direttori della unità operativa complessa di Chirurgia vascolare Diego Cognolato e della Radiologia Calogero Cicero, "la sala ibrida è stata inaugurata, prima nel Veneto, a Bassano del Grappa (altre ne seguiranno poi a livello regionale) grazie al contributo congiunto della Regione del Veneto e degli imprenditori del territorio, attraverso la Onlus Elios, e ciò ha permesso di aumentare la possibilità di cure nel nostro ospedale con un incremento totale del 50 per cento annue di tutte le procedure

chirurgiche di ricostruzione arteriose, ma soprattutto con un incremento della mini-invasività che oggi è eseguita nell'80 per cento dei casi trattati. Riconoscimento delle attività avvenuto anche da parte dell'Agens che all'interno del piano nazionale ha classificato il San Bassiano al primo posto del Triveneto e sesto in tutto il territorio nazionale per quanto concerne il trattamento della stenosi carotidea mediante il posizionamento dello stent carotideo, come prevenzione dell'ictus ischemico". Unione dunque di tre figure di altissima specializzazione che sinergicamente chiamano in causa grandi professionalità e competenze come la chirurgia vascolare, il cardiologo emodinamista ed il radiologo interventista. "Una équipe multidisciplinare, unica del suo genere in Italia, risultato di una visione comune nel trattamento delle malattie aterosclerotiche che porta ad una quotidiana collaborazione al tavolo operatorio delle figure professionali che insieme curano nel migliore dei modi i pazienti", sottolinea ancora il dottor Diego Cognolato. Per il dottor Calogero Cicero, "una multidisciplinarietà che non si ferma solo alle patologie del sistema circolatorio ma si completa con il trattamento di patologie urologiche come il varicocele o nel trattamento di patologie ginecologiche come i fibromi uterini in cui il radiologo interventista collabora con i rispettivi specialisti. Non tralasciando la collaborazione tra radiologo ed i chirurghi per il trattamento delle neoplasie epatiche mediante approcci combinati di chemio-embolizzazione ed ablazione con microonde o il trattamento congiunto nelle stenosi delle vie biliari in cui il gastroenterologo endoscopista lavora in sala ibrida dove esegue la Ercp (si tratta di una procedura chirurgica) sfruttando, in alcune situazioni, il contributo del radiologo interventista. Una crescita professionale importante di cui ora vediamo l'inizio ma che vedrà in futuro cambiare radicalmente le tecniche operatorie". Un congresso che si



è posto come obiettivo quello di promuovere l'attività interventistica vascolare in sala ibrida, con sessioni plurispecialistiche di confronto con qualificati relatori di fama nazionale provenienti da tutta Italia. E dove saranno discussi in particolare temi ineren-

ti la patologia aterosclerotica delle carotidi, delle coronarie, la patologia dell'aneurismatica dell'aorta e le loro attualità terapeutiche. L'appuntamento è per il 21 settembre.

Gianfranco Baggio



COMUNICA DA QUI
PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ
 Contattaci al numero **049 9386724**



L'ULSS 7 PEDEMONTANA POTENZIA LA REUMATOLOGIA

Introdotta novità organizzativa per meglio coordinare l'utilizzo di farmaci biologici di nuova generazione

L'Ulss 7 Pedemontana potenzia l'attività della Reumatologia, grazie alla costituzione di una nuova Unità semplice dipartimentale dedicata a questa specializzazione, al posto della precedente Unità semplice già presente presso l'ospedale San Bassiano. Un cambiamento in apparenza solo formale, ma destinato ad avere un impatto molto concreto, essendo finalizzato da una parte a garantire a tutti i pazienti residenti nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana l'accesso alle terapie più efficaci di ultima generazione, dall'altra a migliorare l'attività ambulatoriale. Alla direzione della nuova struttura è stato nominato il dottor Renzo Gusi. Nato a Marostica e residente a Bassano, 62 anni, il dottor Gusi si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Padova, dove ha conseguito anche la specializzazione in Reumatologia, e ha sviluppato la gran parte della propria carriera proprio all'ospedale San Bassiano. Qui ha già ricoperto incarichi di crescente responsabilità, tra cui il ruolo di vicario del primario di Medicina interna nonché quello di responsa-

bile della struttura semplice di Reumatologia, oltre che referente per l'Ulss 7 Pedemontana all'interno della Rete reumatologica veneta. Il dottor Gusi è inoltre abilitato alla prescrizione e utilizzo dei più avanzati farmaci biotecnologici adottati in Reumatologia, e proprio su queste nuove metodiche richiama l'attenzione: "negli ultimi anni - spiega - c'è stato un cambiamento nel modo di approcciare le malattie reumatologiche grazie proprio all'utilizzo dei farmaci biologici, basati su anticorpi monoclonali, concettualmente simili a quelli utilizzati per curare alcune tipologie di tumore. Si tratta di farmaci riservati ai pazienti che non rispondono alle terapie convenzionali e rappresentano un settore in grande evoluzione: basti pensare che all'inizio degli anni Duemila disponevamo di sole due molecole mentre oggi sono più di dieci, per bersagli e dunque malattie reumatiche differenti. Non tutte le patologie reumatiche possono essere trattate con questi farmaci, ma dove previsti possono portare un grande beneficio, in alcuni fino alla completa remissione in caso di diagnosi

precoce. In questa prospettiva la costituzione di una Unità dipartimentale è funzionale a garantire l'uniformità di prescrizione in tutti gli ospedali della nostra Azienda, dunque non solo a Bassano ma anche a Santorso e Asiago. Parallelamente, il migliore coordinamento tra tutti gli specialisti reumatologi presenti in Azienda andrà a beneficio anche dell'attività ambulatoriale, contribuendo a ridurre anche le liste di attesa". Esperienze e competenze attraverso le quali l'Ulss 7 Pedemontana punta a garantire ai propri pazienti standard sempre più avanzati anche in ambito reumatologico: "l'obiettivo, anche in questo ambito di specialità, è condividere le competenze e le risorse tra i diversi ospedali aziendali - sottolinea il direttore generale Carlo Bramezza - pertanto la valenza dipartimentale del nuovo incarico affidato al dottor Gusi è particolarmente rilevante: tra i suoi compiti vi sarà appunto quello di promuovere le sinergie e il confronto continuo tra tutti i suoi collaboratori e allo stesso tempo garantire i medesimi standard assistenziali e terapeutici per tutti i pazienti,



qualsiasi sia il loro ospedale di riferimento. Un salto di qualità sul piano organizzativo che è tanto più importante se si considera che alcune malattie reumatiche sono collegate anche all'età e dunque la Reumatologia verosimilmente è destinata a crescere sempre di più per numero di pazienti in carico per effetto del progressivo invecchiamento della popolazione".

Ufficio Stampa - Azienda ULSS 7 Pedemontana

QUANDO LA NEFROLOGIA È "GREEN": 200.000 SACCHE IN PLASTICA RISPARMIATE

È la prima in Italia, tra gli ospedali pubblici, ad utilizzare un innovativo sistema

Il tema della produzione di rifiuti in sanità è poco considerato dall'opinione pubblica e solo recentemente sta ottenendo la necessaria attenzione da parte degli operatori del settore: eppure proprio la sanità è uno dei settori con la maggiore produzione di rifiuti, dovuta soprattutto alla grande quantità di materiali che necessariamente devono essere mono-uso, nonché ai loro imballaggi. In questo ambito la Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana si distingue a livello nazionale per essere stata la prima in Italia, tra gli ospedali pubblici, a utilizzare un innovativo sistema di distribuzione centralizzata del concentrato acido utilizzato durante le sedute di dialisi, in alternativa alle tradizionali sacche da cinque litri che normalmente vengono utilizzate: un'innovazione introdotta fin dal 2013 e presentata a diversi congressi internazionali, e grazie alla quale, a dieci anni di distanza, la Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana ha raggiunto il traguardo delle oltre 200.000 sacche di plastica risparmiate dal processo di smaltimento nonché dalla riduzione del liquido residuo in essa contenuto, destinato allo smaltimento come rifiuto sanitario. "Normalmente - spiega il dottor Paolo Luca Lentini, direttore della Nefrologia dell'Ulss 7 Pedemontana - per ogni seduta e per ogni paziente, viene utilizzata una sacca da cinque litri di concentrato acido che comporta un lavoro supplementare per il montaggio ed è anche piuttosto fa-

ticosa da maneggiare per gli operatori; al termine di ogni seduta deve inoltre essere smaltita come rifiuto sanitario. Nei centri dialisi di Bassano, Santorso e Asiago abbiamo invece introdotto e sviluppato un sistema innovativo, che prevede un impianto di distribuzione centralizzato con un impianto dedicato che rilascia il liquido ad ogni postazione ed a fine trattamento recupera quello in eccesso, evitando sprechi. Considerando che sul nostro territorio attualmente oltre 170 pazienti che svolgono la dialisi tre volte a settimana, è facile immaginare il volume di rifiuti sanitari che è possibile risparmiare con questo sistema. Quando presentammo il progetto, in un congresso europeo di Nefrologia a Madrid nel 2013, riscosse subito un grande interesse, anticipando il tema della cosiddetta green nephrology ed eco-dialysis che oggi è di grande attualità e alla base delle diverse scelte strategiche e dialitiche in molte nefrologie". Un'innovazione che infatti negli ultimi dieci anni ha fatto scuola a livello nazionale: sono diversi gli ospedali italiani che lo hanno introdotto proprio dopo avere fatto visita ai centri dialisi di Bassano e Santorso per studiarne il funzionamento. "Il vantaggio è duplice - spiega il direttore generale Carlo Bramezza - c'è un primo tema di sostenibilità ambientale, perché per la nostra Azienda significa risparmiare ogni anno l'utilizzo di circa 25 mila sacche con involucro in plastica l'anno: 25 mila sacche in meno da produrre, distribuire e stoccare nei nostri magazzini e, soprattutto, 25.000 sacche in meno da smaltire ogni anno. Si tratta dunque di un sistema virtuoso per l'ambiente, che si traduce anche un beneficio economico per l'Azienda, perché i rifiuti sanitari chiaramente rappresentano un costo per le aziende sanitarie. Nel caso specifico, il mancato smaltimento delle sacche per la dialisi si traduce per la nostra Azienda in un risparmio di circa 30.000 Euro l'anno". Un'innovazione che, per l'Ulss 7 Pedemontana, rientra nell'ambito di un impegno più ampio per la sostenibilità ambientale: "c'è evidentemente uno stretto collegamento tra sostenibilità ambientale e tutela

della salute pubblica - sottolinea Bramezza - pertanto come Azienda negli ultimi anni abbiamo dedicato una particolare attenzione a soluzioni e comportamenti in grado di ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività: quello della Nefrologia è un esempio eclatante, essendo un'innovazione a livello nazionale, ma voglio ricordare che negli ultimi cinque anni per ben quattro volte abbiamo ottenuto il premio

Compraverde Buygreen con cui la Regione Veneto incoraggia e valorizza l'impegno degli Enti pubblici a privilegiare forniture orientate alla sostenibilità, con specifici accorgimenti nella definizione dei relativi bandi. E sottolineo che ogni soluzione adottata a favore della sostenibilità si è dimostrata anche più efficiente sul piano dei costi, dunque una vittoria su tutti i fronti".

Ufficio Stampa - Azienda ULSS 7 Pedemontana





GrappaNotizie
Il giornale della Pedemontana

COMUNICA DA QUI SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO



**Contattaci al numero
049 9386724**

MOBILITÀ GREEN IN AUMENTO NELLA MARCA

Grazie agli spostamenti a piedi o in bici ridotta la mortalità prematura del 5,4 per cento



Sono circa 303.000, pari al 52 per cento della popolazione adulta (tra 18 e 69 anni), le persone che in provincia di Treviso compiono regolarmente gli spostamenti quotidiani a piedi o in bicicletta invece di usare l'auto. Il dato emerge dal sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) ed evidenzia, nella Marca, una progressiva crescita della "mobilità green": i trevigiani che si spostavano a piedi o in bicicletta erano, infatti, il 47,1 per cento nel 2018. A usare queste modalità ecologiche di trasferimento sono più le donne (55 per cento) rispetto agli uomini (48 per cento) e le persone più giovani rispetto a quelle più anziane. Si nota un aumento della mobilità attiva col crescere del titolo di studio, mentre chi non dichiara difficoltà economiche usa meno questa modalità rispetto a chi si sente in difficoltà economica (ma la differenza è piccola). Mediamente la bici viene usata tre giorni alla settimana per circa 29 minuti al giorno. Si va a piedi ugualmente tre giorni a settimana, in media per 34 minuti. La mobilità attiva (a piedi o in bicicletta) per gli spostamenti abituali è alla portata di tutti e abbate l'inquinamento atmosferico, evita lo spreco di energia fossile, permette di muoversi e di tenersi in buona salute fisica e mentale e aiuta a risparmiare soldi. Andare regolarmente in bici o a piedi contribuisce a ridurre la mortalità precoce, abbassando il rischio di malattie cardiovascolari, diabete e alcuni tipi di cancro, aiutando a controllare il peso e contribuendo al benessere mentale. Grazie alle persone che invece di usare l'auto si muovono attivamente, si può calcolare una riduzione della mortalità prematura (prima dei 70 anni) nella nostra provincia del 5,4 per cento, pari a 72 decessi l'anno. So-

stituendo gli spostamenti in macchina con modalità sostenibili si riducono le emissioni di Co2 e di altri inquinanti responsabili del cambiamento climatico. Le 303.000 persone in provincia di Treviso che usano abitualmente la bicicletta o vanno a piedi anziché usare l'auto, evitano ogni anno l'emissione di circa 12.500 tonnellate di Co2. Questo equivale ad un risparmio di circa 2 milioni e mezzo di Euro, dato il costo sociale dell'emissione di Co2. Oltre al costo sociale derivato dall'emissione di gas serra, non usare l'auto permette un risparmio molto più banale ma non meno importante: la benzina oltre a inquinare costa. Se i trevigiani che si muovono attivamente avessero preso l'automobile per i circa 312 milioni di chilometri che hanno percorso complessivamente in un anno (un po' di più che fare un'andata e ritorno Terra-Sole), avrebbero consumato circa 17,3 milioni di litri di benzina, ben 33 milioni di Euro (1.92 Euro al litro prezzo medio veneto al 14 agosto). Circa 109 Euro all'anno a testa. "Il dato positivo - sottolinea Mauro Ramigni, responsabile del Servizio epidemiologico dell'Ulss 2 - è sicuramente rappresentato dal fatto che il numero di persone che effettua gli spostamenti brevi a piedi o in bicicletta è in costante graduale aumento, segno di una sempre maggiore sensibilità e consapevolezza. Va ribadito come i benefici di questo tipo di mobilità si riscontrino sia a livello della salute individuale, sia dell'ambiente che dei costi, personali e sociali. Per questo è importante che, ognuno del proprio ambito, faccia il possibile per incentivare, laddove possibile, gli spostamenti a piedi o in bicicletta.

Comunicato stampa - Ulss 2 Marca trevigiana


Grappa Notizie
 Il giornale della Pedemontana


COMUNICA DA QUI

SOSTIENI IL GIORNALE DEL TUO TERRITORIO

Contattaci al numero **049 9386724**

Edizioni Energia Futura

Soluzioni grafiche & Comunicazione



MIGLIORA LA TUA PRESENZA NEI SOCIAL CON I NOSTRI SERVIZI

333 5680342

Info@edizionienergiafutura.it

www.edizionienergiafutura.it

Ogni nostra soluzione prevede la messa punto di un piano editoriale mensile completamente su misura, studiato sulle esigenze specifiche del cliente e la creazione e pubblicazione di post completi di copy, grafica e hashtag studiati e diversificati.

Facebook

Creiamo la tua pagina Facebook ottimizzandola per la ricerca dei potenziali clienti.

Instagram

Creeremo un'immagine professionale del tuo brand sia a livello grafico, che a livello contenutistico.

Google My Business

Offerte, aggiornamenti, post e immagini, il tuo Google My Business sarà creato e curato in modo certosino affinché i clienti non abbiano dubbi sulle potenzialità dei tuoi servizi e prodotti.

TREBASELEGHE | Via Vasco de Gama, 1
Tel. 049 9386724 | Whatsapp: 333 5680342
info@edizionienergiafutura.it
www.edizionienergiafutura.it  



CONTROLLI MICOLOGICI, TROVATI CINQUE FUNGHI MORTALI

A conferma di quanto sia indispensabile far controllare tutti i funghi trovati

Hanno rischiato di morire avvelenati a causa di una raccolta incauta di funghi. Fortunatamente prima di consumarli si sono recati alla sede di Treviso dell'Ispettorato micologico dell'Ulss

2 dove i tecnici hanno ritrovato, tra i funghi raccolti, ben cinque esemplari di Cortinarius speciosissimus, fungo velenoso mortale. Tale fungo, come il Cortinarius orellanus, è responsabile della

sindrome orellanica, sindrome a lunga latenza, i cui sintomi si possono presentare anche oltre i 14 giorni dal consumo, compromettendo in modo irreversibile i reni. La quantità di funghi trovata nel

cestino del raccoglitore, un privato cittadino, era sufficiente a far morire un'intera famiglia. Quanto accaduto ad agosto conferma quanto sia importante, se non indispensabile, far controllare tutti i funghi trovati prima del consumo, anche se si ritiene di essere un esperto raccoglitore. I controlli sulla commestibilità dei funghi freschi raccolti dai privati cittadini sono gratuiti e proseguiranno fino al termine della stagione. Vengono effettuati da dodici esperti micologi del Dipartimento di Prevenzione in tutti e tre i Distretti con i seguenti orari:

- **Distretto Asolo:** presso il Servizio Igiene alimenti e Nutrizione, in via Alighieri 12, Montebelluna il lunedì e il mercoledì dalle ore 8:00 alle ore 8:45. È comunque possibile richiedere, al di fuori dei suddetti orari, previo appuntamento telefonico, un controllo sui funghi raccolti ai numeri 0423-614799 o 0423-614717.

- **Distretto Treviso:** presso il Servizio Igiene alimenti e Nutrizione, sede La Madonnina, via Castellana 2, Treviso dal lunedì al venerdì dalle ore 12:30 alle ore 13:00. È comunque possibile richiedere, al di fuori dei suddetti orari, previo appuntamento telefonico, un controllo sui funghi raccolti al numero 0422-323758 o 0422-323796.

- **Distretto Pieve di Soligo:** presso l'Ufficio dei tecnici della Prevenzione, via Manin 110, sede De Gironcoli, Conegliano il lunedì e il venerdì dalle ore 8:00 alle ore 8:45. È comunque possibile richiedere, al di fuori dei suddetti orari, previo appuntamento telefonico, un controllo sui funghi raccolti ai numeri 0438-664431 o 0438-663945.

Comunicato stampa - Ulss 2 Marca trevigiana




Grappa Notizie
Il giornale della Pedemontana



COMUNICA DA QUI

PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ

Contattaci al numero **049 9386724**

FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 17/09/2023
Alle 8.45 del 19/09/2023

BASSANO Tre Ponti Snc
Viale Vicenza, 85 - T. 0424 502102

ROMANO D'EZZELINO Farmacia S. Raffaele
Via Papa Giovanni XXIII 18a - T. 0424 510557

Dalle 8.45 del 19/09/2023
Alle 8.45 del 21/09/2023

BASSANO Alle Grazie Snc
Via Passalacqua 10a - T. 0424 35435

CASSOLA La Sorgente Srl
Via Valsugana 98b - T. 0424 238907

Dalle 8.45 del 21/09/2023
Alle 8.45 del 23/09/2023

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Libertà 40 - T. 0424 522223

MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria 37 - T. 0424 577006

Dalle 8.45 del 23/09/2023
Alle 8.45 del 25/09/2023

BASSANO Carpendo Maria
Piazza Garibaldi 13 - T. 0424 522325

POVE DEL GRAPPA Gò Fabio
Via Romanelle 60 - T. 0424 80209

ROSÀ Maccari
Via Roma 43 - T. 0424 582176

Dalle 8.45 del 25/09/2023
Alle 8.45 del 27/09/2023

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Mons. Rodolfi 21 - T. 0424 566163

ROSÀ Comunale di Rosà Patrimonio Srl
Via Cà Dolfin 1 - T. 0424 858610

Dalle 8.45 del 27/09/2023
Alle 8.45 del 29/09/2023

BASSANO Comunale 2
Cà Baroncello 60 - T. 0424 34882

CASSOLA San Giuseppe Sas (Loc. S. Giuseppe)
Via S. Giuseppe 106 - T. 0424 819733

Dalle 8.45 del 29/09/2023
Alle 8.45 del 01/10/2023

BASSANO Comunale 1
Cà Dolfin 50 - T. 0424 527811

Dalle 8.45 del 01/10/2023
Alle 8.45 del 03/10/2023

BASSANO Pozzi Srl
Via Scalabrini 102 - T. 0424 503649

ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute 38 - T. 0424 540030

Dalle 8.45 del 03/10/2023
Alle 8.45 del 05/10/2023

BASSANO 25 Aprile Snc
Via Asiago 51 - T. 0424 251111

CASSOLA San Zeno
Via Mte Asolon 5 - T. 0424 833779

Dalle 8.45 del 05/10/2023
Alle 8.45 del 07/10/2023

BASSANO All'ospedale Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte 76 - T. 0424 523669

CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco 9 - T. 0424 533013

Dalle 8.45 del 07/10/2023
Alle 8.45 del 09/10/2023

BASSANO Agostinelli Sas
Via del Cristo 96 - T. 0424 523195

MUSSOLENTE Baggio Enrico
Via Papa Giovanni 23a 37 - T. 0424 574056

Dalle 8.45 del 09/10/2023
Alle 8.45 del 11/10/2023

BASSANO Alle 2 colonne Dr. Andrea Tegon
Via Roma 11 - T. 0424 522412

ROSÀ Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia 2a - T. 0424 560151

Dalle 8.45 del 12/10/2023
Alle 8.45 del 13/10/2023

BASSANO Tre Ponti Snc
Viale Vicenza, 85 - T. 0424 502102

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle 26 - T. 0424 34786

Dalle 8.45 del 13/10/2023
Alle 8.45 del 15/10/2023

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua 10a - T. 0424 35435

ROMANO D'EZZELINO Farmacia di Romano sas
Piazzale Codorna 48 - T. 0424 833558



ASOLANO

Dalle 8.45 del 20/09/2023
Alle 8.45 del 22/09/2023

ASOLO Dr. Bonotto Massimo
Piazza Garibaldi 79 - T. 0423 55136

Dalle 8.45 del 02/10/2023
Alle 8.45 del 04/10/2023

MONFUMO
Via Chiesa 34 - T. 0423 945012

Dalle 8.45 del 05/10/2023
Alle 8.45 del 07/10/2023

ONÈ DI FONTE
Via Asolana 16 - T. 0423 949057





Grappa Notizie

Il giornale della Pedemontana

L'informazione direttamente dal territorio



“Grappa Notizie” vuole essere una testata giornalistica free-press al servizio della comunità. Si vogliono approfondire tutte quelle questioni che hanno toccato da vicino il territorio locale, ma anche di riscoprire fatti, particolarità e personalità importanti del passato che hanno dato lustro al territorio.

Il nostro giornale è completamente gratuito e lo puoi trovare nei vari dispenser collocati in questi paesi:

Bassano del Grappa
Marostica
Rosà
Romano d'Ezzelino

Cassola
Mussolente
Fonte
Asolo

San Zenone degli Ezzelini
Monfumo
Castelcucco
Rossano Veneto

Borso del Grappa
Pieve del Grappa
Pove del Grappa
Possagno